ANNO XXIII - N. 1

CONDIFESA TRENTO

CODIFESA news

CONSORZIO DIFESA PRODUTTORI AGRICOLI

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A.P. D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27.02.2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1 - DCB TRENTO AUT. TRIB. TRENTO N. 1161 DEL 12.02.2003 - PER. TRIM. LE CONTIENE I.R.

AL VIA UNA NUOVA CAMPAGNA

SOSTENIBILITÀ E TRANSIZIONE LE PAROLE D'ORDINE

TRENTINGRANA

Latte, sale, caglio e rispetto.

Nuove vette di praticità e gusto.

Trentingrana si rinnova, ma non tradisce neanche per un istante.
La gamma cresce con i nuovi formati a **Cubetti**, perfetti per snack e aperitivi,
e il **Grattugiato stagionato oltre 20 mesi,** dal sapore sempre fresco e deciso.
Più scelta, stesso Trentingrana: qualità, tradizione e gusto, in tutte le forme.

Trentingrana
da gustare

formaggideltrentino.it

QUALITÀ TRENTINO

GRUPPO FORMAGGI del TRENTINO

Periodico del Consorzio Difesa Produttori Agricoli – Co.Di.Pr.A.

ANNO XXIII – N. 1
I trimestre 2025

In questo numero

La forza del Sistema, nuova Campagna in partenza
di **Giovanni Menapace**, presidente Co.Di.Pr.A. **02**

La Gestione del Rischio a sostegno della transizione a 360 gradi per un'agricoltura resiliente
di **Marica Sartori**, direttore Co.Di.Pr.A. **04**

Garantire la sostenibilità: una sfida imprescindibile
di **Andrea Berti**, direttore generale Asnacodi Italia **06**

Tavolo della zootecnia: una sfida comune per il futuro del comparto
di **Giulia Zanotelli**, assessore della Provincia autonoma di Trento **08**

Polizza di assicurazione collettiva – 2025 ..... **10**

Copertura assicurativa agevolata per danni alle strutture e agli impianti produttivi **16**

Soglia di accesso al risarcimento **18**

Convocazione assemblee parziali 2025
di **Giovanni Menapace**, presidente Co.Di.Pr.A. **20**

Percentuali calcolo contributi Associativi Esercizio 2025
di **Marica Sartori**, direttore Co.Di.Pr.A. **22**

Nuove possibilità di adottare diversi livelli di prezzo mercuriale **26**

Sintesi di Pre-Bilancio **29**

Considerazione sui dati di Pre-Bilancio – Anno 2024
di **Mauro Comper**, responsabile amministrativo Co.Di.Pr.A. **33**

Avversità atmosferiche calamitose in Trentino: i numeri 2024
a cura della **Redazione** **34**

Fondi Mutualistici al servizio della sostenibilità
a cura della **Redazione** **38**

Al via il Festival Agri Risk Management 2025: innovazione e strategie per il futuro dell'agricoltura
a cura della **Redazione** **45**

Gestione del Rischio in agricoltura: primi spunti da un'indagine esplorativa del progetto Agritech
di **Samuele Trestini**, **Alessio Menini**, **Alice Stiletto** ed **Elisa Giampietri**, Università degli Studi di Padova **46**

I miglioramenti fondiari nei contratti di affitto di fondo rustico
a cura di **SLM – Studio Legale Marchionni & Associati** **50**

Api e mondo agricolo: pilastro della biodiversità
di **Alessandro Zorer**, consigliere delegato Melixa
e **Andrea Berti**, amministratore delegato Agriduemila Hub Innovation **52**

Meteo 2024: un anno eccezionale
di **Andrea Piazza** ed **Elvio Panettieri**, meteorologi di Meteotrentino **56**

Intervista a Riccardo Sallustio
di **Pietro Bertanza**, responsabile settore comunicazione Co.Di.Pr.A. **58**

Agriduemila S.r.l. HUB INNOVATION
Società del gruppo Co.Di.Pr.A.

AGRI RISK
S.r.l. del gruppo Co.Di.Pr.A.

Co.Di.Pr.A. periodico dell'Associazione

Esercente l'impresa giornalistica
Agriduemila Hub Innovation S.r.l.
Via Kufstein, 2 - 38121 TN

Direttore editoriale
Andrea Berti

Direttore responsabile
Piero Flor

Consulenza editoriale
Francesca Negri - CommFabriK

Costo abbonamento annuo 2,00 €
Pagamento assolto tramite versamento quota associativa.

Redazione e Segreteria
Via Kufstein, 2 - 38121 Trento
tel. 0461/915908, fax 0461/915893

Progetto grafico e impaginazione
CommFabriK

Immagini: Depositphoto, Freepik, Pexels
In copertina: elaborazione grafica su foto © Albert Ceolan

Stampa
Litotipografia Alcione – Lavis (TN)

di **Giovanni Menapace**,
presidente Co.Di.Pr.A.

La forza del Sistema, nuova Campagna in partenza

In un contesto agricolo sempre più segnato da sfide imprevedibili e difficoltà strutturali, la capacità di fare sistema e unire le forze si dimostra ancora una volta l'unica via percorribile per garantire stabilità e tutela al nostro settore. Il recente sblocco dei fondi per le assicurazioni agevolate è il risultato tangibile di un'azione congiunta che ha visto il mondo agricolo mobilitarsi con determinazione per ottenere risposte concrete alle esigenze degli agricoltori.

Un risultato raggiunto grazie alla forza del Sistema e dell'unità e grazie ai continui confronti con tutte le forze del nostro mondo, ne è un esempio concreto l'incontro dello scorso 27 gennaio tenutosi proprio a Co.Di.Pr.A. con tutti i portatori di interesse del settore agricolo, dalle organizzazioni professionali, alle istituzioni e ai rappresentanti degli agricoltori. Un incontro che ha permesso di mettere le basi sulle linee da perseguire per sviluppare ulteriormente la Gestione del Rischio, al fine di costruire un percorso virtuoso che ci consenta di programmare al meglio le scelte strategiche che vedranno protagonista il nostro settore nel prossimo futuro, anche a livello europeo.

L'apertura immediata delle domande 2024, insieme alla liquidazione dei fondi arretrati, rappresenta un passo avanti fondamentale per dare sicurezza economica alle imprese agricole, che negli ultimi anni hanno dovuto fronteggiare perdite ingenti a causa di eventi atmosferici sempre più estremi e imprevedibili. **Solo nel 2024, i danni nelle campagne italiane hanno superato i 9 miliardi di euro, un dato che sottolinea l'urgenza di strumenti assicurativi efficaci e accessibili**. Danni che **a livello provinciale nel 2024 sono stati pari a circa 80 milioni di euro**.

Il ruolo dei Condifesa è stato cruciale nel sostenere gli agricoltori, ma è necessario continuare su questa strada, rendendo il sistema della gestione del rischio in agricoltura più efficiente, accessibile e veloce.

Il Ministro dell'agricoltura e della sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida, e il direttore generale di AGEA, Fabio Vitale, hanno dimostrato sensibilità e impegno nel risolvere una problematica che gravava pesantemente sul settore. Grazie alla *task force* istituita per la Gestione del Rischio, dove i Consorzi di Difesa sono chiamati a portare la loro conoscenza, **si è arrivati a un piano di erogazioni strutturato e chiaro, con pagamenti calendarizzati fino al 2025**. Un cambiamento di passo che segna un nuovo corso nella gestione delle risorse per l'agricoltura. Il ruolo della *task force* sulla Gestione del Rischio, coordinata da AGEA e sostenuta dal Ministero dell'agricoltura e della sovranità alimentare, è stato determinante nel definire un cronoprogramma chiaro per i pagamenti: **150 milioni di euro destinati alle assicurazioni agevolate per la Campagna 2024 già a marzo 2025, 10 milioni per le annate 2021-2022 e successivi stanziamenti fino a dicembre 2025 per chiudere le pendenze dal 2015 in avanti**. Questa pianificazione, frutto di un'azione concertata tra istituzioni e rappresentanze agricole, è la dimostrazione di quanto sia fondamentale lavorare insieme per ottenere risultati concreti. Lo sblocco degli indennizzi AgriCAT è un ulteriore segnale di un cambio di passo, ma è necessario andare oltre. Anche a livello provinciale abbiamo sempre goduto di particolare attenzione da parte delle istituzioni, un tassello ulteriore che ci ha permesso di creare un sistema di Gestione del Rischio avanzato, fatto non solo da polizze agevolate, che deve spingersi ancora oltre approcciando sempre più innovazione e sfruttando a pieno la digitalizzazione. Il sostegno alle aziende agricole non può fermarsi qui.

Serve una riforma strutturale delle agevolazioni, che semplifichi l'accesso alle polizze e renda i tempi di liquidazione più rapidi e certi.

I Consorzi di Difesa come Co.Di.Pr.A., in questo scenario, continuano a essere un pilastro essenziale per la tutela delle imprese agricole. **Il nostro impegno è quello di garantire strumenti di Gestione del Rischio sempre più efficaci**, promuovendo la cultura della prevenzione e della protezione. Ma per farlo è necessario che le istituzioni mantengano alta l'attenzione sul settore, assicurando risorse adeguate e un sistema assicurativo davvero sostenibile.

L'agricoltura italiana ha bisogno di certezze e di un futuro stabile. Questo si può ottenere solo con la collaborazione tra istituzioni, associazioni di categoria e imprese. Adesso è il momento di consolidare i risultati ottenuti e lavorare per un sistema di protezione sempre più forte e inclusivo.

di **Marica Sartori**,
direttore Co.Di.Pr.A.

La Gestione del Rischio a sostegno della transizione a 360 gradi per un'agricoltura resiliente

Negli ultimi anni, il settore agricolo, tanto in Trentino quanto nel resto d'Italia, ha dovuto affrontare sfide senza precedenti. Il cambiamento climatico, con il costante aumento della frequenza e dell'intensità degli eventi estremi, gli attacchi parassitari, le tensioni internazionali e l'aumento dei costi di produzione hanno inciso profondamente sulla redditività delle imprese agricole.
Queste difficoltà hanno reso ancora più evidente il ruolo centrale dell'agricoltura nel garantire l'approvvigionamento alimentare della nostra comunità e del nostro Paese, oltre a preservare la qualità dei prodotti di eccellenza che rendono il *"Made in Italy"* agroalimentare riconosciuto in tutto il mondo.

In questo contesto, la Gestione del Rischio, intesa come l'insieme delle misure di difesa passiva (Polizze assicurative, Fondi Mutualistici, IST), è sempre stata al fianco delle imprese agricole, sfruttando, soprattutto nel nostro territorio, la sinergia con le organizzazioni professionali, dei produttori e gli agricoltori stessi, nonché ottimizzando le risorse pubbliche comunitarie, nazionali o locali. Tuttavia, anche nel nostro Trentino, siamo da tempo consapevoli che l'aumento dell'impatto economico derivante dalle calamità climatiche **(vedi articolo a pag. 34)** non possa più essere affrontato con i soli strumenti della Gestione del Rischio ancorché vi sia la richiesta di un aumento delle risorse pubbliche. Il tema del cambiamento climatico, o meglio della "crisi climatica" che ha una portata non solo nazionale ma globale, non impatta solamente sulla sostenibilità di una o più aziende agricole ma incide a cascata sulle filiere, sull'indotto, sulle comunità e sul benessere di un territorio. Pensiamo che **nel solo Trentino i risarcimenti liquidati dalle Compagnie di assicurazione e dai Fondi Mutualistici ammontano complessivamente a quasi mezzo miliardo di euro negli ultimi 10 anni.**

Il PGRA del 2024 aveva introdotto alcune azioni dirette a efficientare il sistema e a ottimizzare l'utilizzo delle risorse pubbliche, ma non ha centrato appieno gli obiettivi prefissati e, in particolare, quello di rendere coerente il fabbisogno di spesa con il budget delle risorse a disposizione. Infatti, anche per l'annualità 2024, il relativo bando di misura ha fissato l'aliquota di contributo nella misura del 55%. Per il 2025, il nuovo piano approvato presenta importanti novità, che sono presentate nell'articolo a pag. 6, ma è chiaro che le forti sfide poste oggi dal cambiamento climatico possono essere vinte solo con strategie complesse e diversificate che sappiano mettere in campo un mix di soluzioni adatte ai singoli e specifici contesti aziendali e produttivi. Siamo pienamente consapevoli che l'equilibrio del comparto debba passare, oltre che dall'efficien-

tamento della spesa pubblica, dal favorire indirizzi e strategie di Gestione del Rischio a 360 gradi che possa essere adottabili dalle imprese. È, infatti, indispensabile **accompagnare le imprese in processo di transizione verso una pianificazione di strategie di *risk management* che consentano una maggiore resilienza delle stesse**. L'agricoltura trentina ha già intrapreso la strada dell'innovazione anche grazie alla presenza sul nostro territorio di enti di ricerca di eccellenza quali FEM, FBK, Università, ma la transizione verso un *risk management* più avanzato richiede sistemi di lettura dei contesti, visione strategica, tempo per il trasferimento tecnologico e culturale e risorse per attuare gli investimenti progressivi da realizzare.

È dunque indispensabile **un nuovo approccio di partnership pubblico-privata**, al fine di rendere coerenti e parte di una sinergica ed efficace strategia, tutti i vari strumenti di intervento ottimizzando gli sforzi e gli effetti della contribuzione pubblica nel settore agro-alimentare, dai territori e l'impresa agricola al sistema economico e sociale fino alle filiere/cooperative di valorizzazione delle produzioni. Il sistema è chiamato a facilitare la pianificazione delle migliori strategie per affrontare le nuove incertezze nell'ambito di una forte transizione. Appare necessario implementare un sistema di lettura e di monitoraggio dei dati ambientali, agronomici, produttivi, climatici, ecc. al fine di analizzare, con approccio scientifico, la vocazionalità e produttività dei terreni, la sostenibilità di determinate colture e filiere, le nuove esigenze agronomiche, la necessità di investimento in determinate misure di difesa attiva per trovare soluzioni di adattamento.

Dobbiamo quindi agire come sistema, in primis, per aumentare la consapevolezza delle imprese che è fondamentale e comunque possibile trovare la migliore sostenibilità. Non in subordine, dobbiamo realizzare una matrice in grado di fornire informazioni accurate sulle attività nelle quali investire e del livello ottimale di combinazioni da pianificare per la realizzazione dei diversi e complementari sistemi di difesa attiva e di adattamento.

Le testimonianze che oggi la ricerca sta compiendo passi importanti nell'individuare nuove soluzioni di difesa attiva ci sono: basti pensare al sistema S.O.PH.I.A., che nasce da un nostro progetto sviluppato nell'ambito di una misura PEI della nostra Provincia, ovvero alle nuove sperimentazioni dell'agro-tessile per le reti antigrandine. In questo caso le reti antigrandine, con particolari soluzioni di agrotessile, sono in grado di favorire anche un effetto coperta (fino a 6° gradi) per la protezione delle colture dal gelo ovvero per un effetto di protezione dal rischio scottatura estiva e di controllo dell'evapotraspirazione in una logica di attenzione all'utilizzo dell'acqua.

Con questa visione di medio-lungo periodo che, oggi, deve trovare una sua messa a terra attraverso una regia coordinata tra i diversi attori (istituzioni, Condifesa, organizzazioni professionali e organizzazioni dei produttori), ci approcciamo alla Campagna assicurativa e mutualistica 2025, garantendo ai nostri Associati di poter continuare ad aderire agli strumenti messi a disposizione dal Consorzio, potendo contare sull'importante e costante attività che anche quest'anno la struttura ha messo in campo per consentire alle imprese di proteggersi con le migliori soluzioni possibili rispetto alle norme del PGRA 2025 e alla situazione che sta vivendo il comparto nel suo complesso. Consapevoli della complessità della materia e della necessità di un maggiore coinvolgimento degli Associati nelle logiche degli strumenti proposti, vogliamo lanciare nelle prossime settimane, sui nostri canali (sito internet www.codipratn.it; YouTube, ecc.), una serie di podcast che in maniera semplice approfondiscono i vari aspetti legati alle Polizze agevolate, ai Fondi Mutualistici, ad AgriCAT e al mondo della Gestione del Rischio nel suo complesso. La collaborazione reciproca e costante è fondamentale per affrontare e vincere queste sfide.

L'apertura della Campagna 2025, lunedì 3 marzo, in tempi assolutamente coerenti rispetto all'ingresso in rischio delle colture, è il primo importante risultato degli sforzi profusi in questi mesi. Anche la riduzione per il 2025 delle tariffe assicurative, mediamente di circa il 3% rispetto all'anno scorso, persegue l'obiettivo di individuare vie che consentano di portare i costi delle Polizze agevolate a livelli sostenibili. Anche nel 2025 si parte da un budget di risorse nazionali di 297 milioni di euro, incrementabili con risparmi di spesa su altri capitoli, che potrebbe confermare un'aliquota contributiva nell'intorno del 60% della spesa ammissibile, garantendo così un sostegno fondamentale per il comparto agricolo.

In attesa di incontrare personalmente i nostri Associati durante le assemblee parziali, auguro una Buona Campagna a tutti!

Garantire la sostenibilità: una sfida imprescindibile

di **Andrea Berti,** *direttore generale Asnacodi Italia*

Il cambiamento climatico sta imponendo sfide sempre più complesse alle imprese agricole, minacciando la loro sostenibilità produttiva.
Nonostante gli strumenti di supporto pubblico attualmente disponibili siano efficienti, risulta difficile garantire una protezione adeguata a tutte le imprese. In questo contesto, non basta migliorare le soluzioni esistenti ma è necessario ripensare strategie strutturali coordinate che pongano al centro la redditività delle aziende agricole italiane. L'attuazione della misura prevista nel Piano Strategico Nazionale (PSN) 2023-2027 – secondo le regole stabilite dal Piano di Gestione dei Rischi in Agricoltura (PGRA) 2024 – ha confermato la necessità di un'integrazione finanziaria anche per il 2024.

Le risorse disponibili, sono state aumentate a 330,3 milioni di euro e consentono di coprire il 55% della spesa ammissibile. Alcune nuove regole del PGRA 2024 hanno sicuramente contribuito a ridurre ed efficientare il fabbisogno contributivo, non riuscendo però a contenerlo nei limiti obiettivo e comportando una riduzione dell'aiuto.

Necessità di un maggiore sostegno finanziario

Per garantire una sostenibilità al sistema, occorre ragionare sulle risorse e trovare soluzioni che rendano più efficiente la spesa pubblica, ma anche che orientino le strategie di Gestione del Rischio adottate dalle imprese. In questo scenario, diventa fondamentale mantenere i costi delle polizze agevolate a livelli sostenibili, valutandoli in rapporto alla redditività aziendale. Alla luce di queste considerazioni, emerge con evidenza la necessità di incrementare il budget dei capitoli destinati alle misure di Gestione del Rischio, a livello sia nazionale sia territoriale. Solo così sarà possibile accompagnare un numero crescente di imprese verso una pianificazione strategica che ne accresca la resilienza, in linea con gli obiettivi del PSP 2023-2027

Le novità del PGRA 2025

Il 13 febbraio scorso, la Conferenza Stato-Regioni ha espresso l'intesa sul Piano di Gestione dei Rischi 2025. Questo passaggio è essenziale per consentire l'apertura tempestiva della Campagna assicurativa, rispondendo alle esigenze delle imprese che negli ultimi anni hanno registrato un'anticipata ripresa vegetativa delle colture e un conseguente ingresso precoce nelle fasi di rischio produttivo.

Tra le principali novità del PGRA 2025, spicca la riformulazione dell'operatività di AgriCAT, il Fondo nazionale per la copertura dei danni catastrofali alle imprese agricole beneficiarie della PAC. Per le colture permanenti, dal 2025 sarà applicata una Franchigia del 50% per Prodotto/Azienda e Comune, con un limite di indennizzo del 60%, che potrà salire all'80% per chi aderisce a una nuova tipologia di Polizza "semplificata", introdotta proprio da quest'anno. Per le colture seminative, invece, la Franchigia sarà del 20% con un limite di indennizzo del 35%, elevabile al 55% per chi sottoscrive la Polizza semplificata.

La Polizza semplificata, introdotta in via sperimentale per alcune colture, coprirà gli eventi catastrofali gelo-brina, siccità e alluvioni, con possibilità di estensione ad altre garanzie. Questo strumento sarà com-

plementare ad AgriCAT, aumentando la copertura dei danni catastrofali. Ad esempio, per un danno aziendale del 93%, la Polizza sperimentale interverrà dal 30% al 50%, mentre il Fondo AgriCAT coprirà la quota dal 50% all'80%.

Continuità nelle polizze classiche e obiettivi futuri

Le polizze classiche continueranno a operare in maniera indipendente rispetto al Fondo AgriCAT, con possibilità di cumulo degli indennizzi in caso di attivazione di entrambe le garanzie. Inoltre, è stato introdotto l'obbligo di un'unica assicurazione per lo stesso prodotto aziendale per comune, con possibilità di coassicurazione palese e sottoscrizione di un unico certificato della Compagnia delegataria. Rimangono in vigore anche i limiti massimi dei tassi ammissibili a contributo, i criteri per la determinazione dei parametri e la limitazione della clausola di salvaguardia alle produzioni dotate di sistemi di difesa attiva.

Il valore assicurabile ammissibile a contributo sarà calcolato sulla base delle rese economiche effettive dell'impresa negli ultimi tre anni (o sulla media olimpica degli ultimi cinque), con controllo tramite lo *standard value*.

Il PGRA 2025 conferma l'obiettivo di contenere la spesa pubblica, stabilendo regole volte a limitare entro determinati livelli la prestazione delle garanzie assicurative, in continuità di adesione agli strumenti da parte degli agricoltori italiani possiamo aspettarci un'aliquota contributiva che si mantenga intorno al 60% della spesa ammissibile, in linea con le disponibilità di bilancio e il fabbisogno finanziario stimato.

Questo livello di sostegno è essenziale per garantire la sostenibilità delle imprese e accompagnarle in un processo di pianificazione strategica sempre più consapevole ed efficace.

Tavolo della zootecnia: una sfida comune per il futuro del comparto

di **Giulia Zanotelli**, *assessore all'agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica ed enti locali della Provincia autonoma di Trento*

In Trentino, la zootecnia non è solo un comparto economico, ma un patrimonio che abbraccia la montagna, la cultura e le tradizioni che ci rendono unici. Per questo, l'evoluzione del comparto è una delle sfide più grandi che ci attendono e l'istituzione del **Tavolo della Zootecnia** – voluto dall'Assessorato che ho l'onore di guidare – risulta dunque strategica. Si tratta, infatti, di un contesto **nel quale tutti i protagonisti possono confrontarsi, elaborare soluzioni innovative e, soprattutto, lavorare insieme per affrontare le criticità** che ogni giorno le nostre aziende sono chiamate ad affrontare. Nell'ambito di questo percorso, sono già all'opera 4 gruppi di lavoro tecnici e operativi che, entro il prossimo mese di aprile, definiranno i singoli obiettivi in materia di ambiente e territorio; gestione aziendale; trasformazione; strumenti finanziari e gestione del rischio. Si tratta di piattaforme che vogliono favorire un confronto sinergico e che coinvolgono tutti gli attori di questo sistema: dai rappresentanti degli allevatori, comprese le organizzazioni sindacali, all'APSS e il Dipartimento Salute e Politiche Sociali della PAT, da Trentino Marketing alla Fondazione Edmund Mach, fino a Federazione Trentina della Cooperazione, Promocoop, Cooperfidi e Co.Di.Pr.A.

L'impegno dell'amministrazione provinciale è chiaro: **sostenere una zootecnia che sia sempre più competitiva**. Un settore che sappia fare della tradizione una risorsa per l'innovazione, con l'obiettivo di valorizzare la qualità, contenere i costi e affrontare con determinazione le sfide future, anche in vista della prossima PAC. L'amministrazione provinciale si pone al fianco del settore auspicando un lavoro responsabile da parte di tutte le anime al fine di tracciare una strategia di crescita condivisa, evitando personalismi, per il bene delle aziende zootecniche.

Formazione e innovazione al centro

Le nostre aziende sono in continua evoluzione e l'adattamento alle nuove tecnologie e alle esigenze del mercato richiedono una formazione continua. L'obiettivo è quello di trasmettere nuove pratiche, ma anche favorire l'innovazione, che è fondamentale per garantire alla zootecnia trentina di continuare a essere competitiva.

Le nostre aziende sono mediamente piccole ma le loro potenzialità appaiono enormi. Con una produzione di **circa 135 milioni di chili di latte all'anno**, che rappresentano poco più dell'1% del latte prodotto a livello nazionale, è fondamentale puntare sulla **valorizzazione delle razze rustiche e sulla qualità delle produzioni lattiero-casearie**. Lo standard sanitario degli allevamenti in Trentino è elevato, grazie a un sistema di controlli e vaccinazioni unico a livello nazionale, con vantaggi legati al benessere animale in azienda, al minor utilizzo di antibiotici e a maggiori garanzie per i consumatori. In questo contesto, l'amministrazione provinciale ha previsto **un incremento dei contributi per le analisi sul latte, sui prodotti derivati e sugli alimenti per**

il bestiame e ha promosso un protocollo d'intesa con la Federazione trentina della Cooperazione con l'obiettivo di garantire elevati standard di sicurezza alimentare e promuovere un consumo consapevole dei prodotti lattiero-caseari "a latte crudo". Un accordo che dimostra l'impegno comune per salvaguardare la salute pubblica senza penalizzare le produzioni locali.

Gestione del Rischio e accesso al credito

Un altro aspetto imprescindibile su cui stiamo lavorando da tempo riguarda la Gestione del Rischio, soprattutto in un periodo in cui gli eventi climatici estremi appaiono sempre più frequenti. In questo contesto, è stata prevista la **Polizza Prato Pascolo Index Based**, che si pone l'obiettivo di proteggere le aree prative e pascolabili alpine contro i rischi legati alle avversità climatiche, utilizzando un indice di produzione basato su dati satellitari ad alta risoluzione e parametri climatici locali. L'assicurazione parametrica permette di stimare le perdite di rendimento agricolo dovute ad avversità climatiche e di mitigare le conseguenze finanziarie negative, offrendo una soluzione innovativa ed economica. Inoltre, è già stato sottoscritto l'accordo per l'attivazione di **un nuovo fondo di garanzia** che, in collaborazione **con il sistema del credito cooperativo e Cooperfidi**, mette a disposizione degli allevatori uno strumento concreto **per facilitare l'accesso al credito**, per un valore complessivo pari a 10 milioni di euro e pari al 36% del totale dei finanziamenti. Con un **valore complessivo di 27,5 milioni di euro**, il fondo rappresenta un supporto fondamentale per le imprese zootecniche, che potranno così contare su risorse finanziarie per investire nel loro futuro. L'importo massimo del finanziamento è stato individuato in 1 milione di euro, salvo operazioni particolari da concordare caso per caso.

Infine, strumento complementare alle polizze assicurative tradizionali, che tutela il reddito delle imprese zootecniche bovine da latte dai rischi di mercato, è il **Fondo IST Latte**, con un numero medio di aziende aderenti nel biennio 2022-2023 di 643 unità, grazie al sostegno dell'amministrazione provinciale.

Valorizzare l'alpeggio e le malghe

L'alpeggio è un patrimonio culturale e sociale che va preservato e valorizzato. Con **quasi 30.000 ettari di pascoli e 382 malghe attive, il Trentino si conferma una delle regioni più legate alla tradizione dell'alpeggio**. È fondamentale continuare a investire in questo settore, promuovendo anche il legame tra le malghe e il turismo, che può rappresentare una grande opportunità economica per le nostre comunità montane.

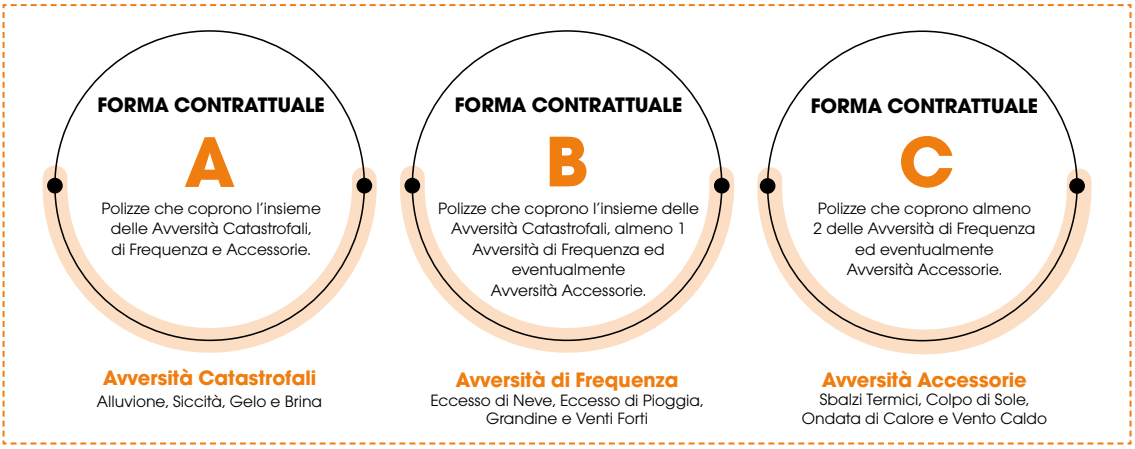
L'amministrazione provinciale, attraverso Trentino Marketing, continuerà a sostenere il settore attraverso campagne specifiche, con l'obiettivo di **valorizzare l'alpeggio e la filiera lattiero-casearia e favorire la sensibilizzazione di chi si interfaccia con il consumatore**. Proseguiranno dunque anche nel 2025 attività come "Albe in malga" e altre iniziative specifiche legate all'alpeggio e all'intera filiera lattiero-casearia, a partire dalla "desmontegada", oltre a campagne online, sulla stampa e sulle reti televisive nazionali.

Non va, inoltre, dimenticato l'importante sostegno finanziario per la riqualificazione del patrimonio malghivo grazie a uno specifico bando che ha previsto lo stanziamento di un importo di oltre 11 milioni di euro che permetterà il finanziamento di tutte le domande ammissibili.

Polizza di assicurazione collettiva – 2025

Sintesi principali condizioni di adesione

Estratto aggiornato al 26/02/2025.
(Nella Polizza Collettiva 2025, scaricabile anche dal sito www.codipratn.it
e inserita nel prossimo numero di *CodipraNews*, sono riportate integralmente le condizioni contrattuali).



La garanzia decorre dalle ore 12,00 del:

- terzo giorno successivo a quello della notifica per danni conseguenti alle Avversità Grandine e Vento;
- dodicesimo giorno successivo a quello della notifica, per i certificati notificati entro il 31 marzo (compreso) per i danni conseguenti a tutte le Avversità a esclusione di Grandine e Vento Forte;
- quindicesimo giorno successivo a quello di notifica per i certificati notificati a partire dal 1 aprile per i danni conseguenti a tutte le Avversità a esclusione di Grandine e Vento Forte.

Percentuale di contribuzione pubblica – fino al 70% del Premio ammesso a contributo.

La percentuale definitiva di contributo sarà stabilita nel bando di misura nell'autunno del 2025 in relazione all'ammontare delle risorse disponibili (circa 297 milioni di euro, integrabili con economie da altri capitoli di spesa) rispetto al fabbisogno di spesa per la Campagna assicurativa 2025. È prevedibile un'aliquota nell'intorno al 60% della spesa ammissibile a contributo.

Riduzione del Prodotto assicurato – qualora la produzione assicurata subisca una diminuzione per Prodotto/Comune assicurato di almeno un quinto (20%) per qualsiasi evento diverso da quelli garantiti, l'Assicurato, sempre che la domanda sia fatta almeno 15 giorni prima dell'epoca di raccolta e sia validamente documentata, ha diritto alla riduzione del quantitativo indicato nel Certificato di Assicurazione, con conseguente proporzionale riduzione del Premio.

Soglia di accesso all'Indennizzo – Franchigia contrattuale

Il diritto all'Indennizzo si attiva esclusivamente quando le Avversità previste nell'oggetto di garanzia, abbiano distrutto più del 20% del Risultato della produzione assicurata, per Prodotto nel medesimo Comune, al netto di eventuali deduzioni di Prodotto. Superato detto limite verrà applicata, per Partita assicurata, la Franchigia contrattuale come segue:

PRODOTTO UVA DA VINO

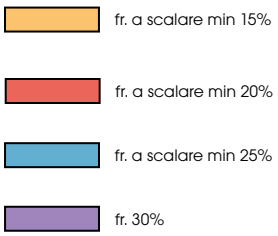
limitatamente ai danni imputabili esclusivamente o prevalentemente alle Avversità Grandine e Vento Forte

DANNO	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	dal 40 al 100
FRANCHIGIA min 10%	20	20	19	19	18	18	17	17	16	16	15	15	14	14	13	13	12	12	11	10
FRANCHIGIA min 15%	20	20	19	19	18	18	17	17	16	16	15	15	15	15	15	15	15	15	15	15
FRANCHIGIA min 20%	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20
FRANCHIGIA min 25%	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25
FRANCHIGIA min 30%	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30

ALTRI PRODOTTI E PER PRODOTTO UVA DA VINO

limitatamente ai danni imputabili esclusivamente o prevalentemente alle Avversità diverse da Grandine e Vento Forte

DANNO	31	32	33	34	35	36	37	38	39	dal 40 al 100
FRANCHIGIA min 10%	28	26	24	22	20	18	16	14	12	10
FRANCHIGIA min 15%	28	26	24	22	20	18	16	15	15	15
FRANCHIGIA min 20%	28	26	24	22	20	20	20	20	20	20
FRANCHIGIA min 25%	28	26	25	25	25	25	25	25	25	25
FRANCHIGIA min 30%	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30



TUTTI I PRODOTTI PER AVVERSITÀ DIVERSE DA GRANDINE E VENTO FORTE

Per i danni imputabili esclusivamente o prevalentemente ad Avversità diverse da Grandine e Vento Fonte, la Franchigia applicabile è fissa pari al 30%.

Al fine di contenere la tariffa nel limite del parametro contributivo stabilito in base al Piano di Gestione dei Rischi 2025, nei Comuni e per i Prodotti, a tal scopo evidenziati nell'elenco Tariffe pubblicato sul sito www.codipratn.it, è prevista l'applicazione di una Franchigia a scalare con minimo del 15%, 20%, 25% o 30% in dipendenza dall'effettivo indice storico di rischio. In alternativa la quota di Premio oltre al tetto massimo sarebbe stata a completo carico dell'agricoltore. Questa condizione è indispensabile al fine di rendere ammissibile a contributo integralmente l'intero costo assicurativo. Fermo restando che la tariffa non deve essere superiore al parametro contributivo ministeriale comunale perché, nel caso, la quota di Premio oltre a quella corrispondente all'applicazione del parametro non è ammessa a contributo.

Limite di Indennizzo

In nessun caso la Società pagherà per uno o più eventi garantiti, importo superiore all'80% per Partita, al netto della Franchigia, 70% qualora i danni siano esclusivamente o prevalentemente dovuti da Avversità Colpo di Sole e Vento Caldo e/o Sbalzo Termico e/o Eccesso di Neve e/o Eccesso di Pioggia e/o Ondata di Calore; 60% qualora i danni siano esclusivamente o prevalentemente dovuti da Avversità Gelo-Brina e/o Alluvione e/o Siccità (al netto della parte coperta dal Fondo AgriCAT). Per prevalenti sono rispettivamente da intendersi i casi in cui i danni complessivi da Gelo-Brina e/o Alluvione e/o Siccità, ovvero da Colpo di Sole e/o Vento Caldo e/o Eccesso di Neve e/o Sbalzo Termico e/o Ondata di Calore e/o Eccesso Pioggia, eventualmente Fitopatie, siano maggiori al danno complessivo da Grandine e/o Vento Forte.

Oggetto della Garanzia – Siccità

(...) Per quanto riguarda l'Avversità Siccità sono da considerarsi in garanzia esclusivamente le produzioni irrigue (a eccezione del Prodotto mais da granella per farine da polenta – da insilaggio). Nel caso in cui l'impianto abbia una capacità irrigua non coerente con il fabbisogno storico della coltura, la Società potrà ridurre proporzionalmente la produzione in garanzia. Per eventuali produzioni non irrigue, la Società, a suo insindacabile giudizio, può riconoscere parte di eventuali perdite rideterminando la produzione in garanzia.

Riduzione del Prodotto assicurato e del Premio

(...) Con riferimento alle tipologie di Polizza che comprendono la garanzia Gelo-Brina, esclusivamente per i Prodotti "Sotto rete" e "Sotto rete e antibrina", la riduzione dei quintali assicurati di Prodotto, precedentemente illustrata nel paragrafo *Riduzione del prodotto assicurato*, comporterà una riduzione proporzionale ridotta da riferirsi al 15% del Premio iniziale, in considerazione del fatto che l'85% del Premio è da ricondurre al rischio gelo primaverile. L'85% del Premio iniziale non potrà quindi essere oggetto di alcuna riduzione.

PRODOTTO FRUTTA

Il danno complessivo sarà determinato sommando all'eventuale perdita di quantità il degrado di qualità, considerato per Partita assicurata, calcolato in base alle classificazioni e relativi coefficienti della TABELLA DI LIQUIDAZIONE C FRUTTA.

PRODOTTO UVA DA VINO

Il danno complessivo sarà determinato, per Partita assicurata, sommando alla perdita di quantità (peso) causata dalle Avversità oggetto di garanzia il danno da qualità da calcolarsi sul prodotto residuo in relazione alla valutazione dell'effettiva perdita delle caratteristiche organolettiche della produzione assicurata alle eventuali penalizzazioni applicate dalla Cantina Sociale all'Assicurato, socio della Cantina stessa.

I coefficienti così determinati non potranno comunque superare le seguenti percentuali:

Classificazione riferita al numero di acini presenti per grappolo o parte di grappolo alla raccolta e alla defogliazione	Coefficiente % massimo
Oltre 60% di acini danneggiati e di defogliazione	60
Meno del 60% di acini danneggiati e di defogliazione	Percentuale di deprezzamento non superiore all'aliquota di acini danneggiati o di defogliazione

Qualora il Prodotto venga danneggiato da/anche da altri eventi atmosferici previsti nell'oggetto di garanzia che abbiano a verificarsi dopo la data del 1° agosto per tutte le varietà il coefficiente per il danno di qualità può essere aumentato del 30% in considerazione di effettive perdite qualitative. Entro la percentuale massima del 15% possono essere riconosciuti danni qualitativi imputabili alle Avversità previste nell'oggetto della garanzia che determinano una non ottimale maturazione del Prodotto.

Questo aumento di qualità sarà applicato nel caso in cui l'indice di Winkler stabilito da FEM per varietà zona e fascia altimetrica sia inferiore di un 3% rispetto alle medie storiche di tale indice. In questo caso il coefficiente di tabella sarà maggiorato di un importo percentuale pari al doppio della differenza, in percentuale, fra l'indice ottimale storico e quello effettivo riscontrato, al netto di una tolleranza pari al 3%.

Pulitura del grappolo

Ai fini della quantificazione del danno quantità si considerano persi, avendo perso il valore intrinseco, i grappoli non più vinificabili. È consentito l'asporto della parte di grappolo interessato da marcescenza "pulitura del grappolo", anticipatamente rispetto all'epoca di vendemmia al fine di salvaguardare il Prodotto non interessato.

La pratica di pulitura dei grappoli è ammessa purché comunicata alla società che presta la garanzia almeno tre giorni prima dell'effettuazione, a mezzo telegramma, fax o e-mail certificata.

Gli acini asportati verranno considerati comunque come acini presenti danneggiati ai fini della applicazione del coefficiente di qualità di cui alla specifica tabella, fino a un massimo del 20% (danno percentuale convenzionale da sommare al coefficiente relativo agli acini danneggiati da altre Avversità Atmosferiche assicurate).

Eccesso di Pioggia in prossimità della vendemmia

È compreso in garanzia anche il danno di qualità dovuto esclusivamente all'insorgenza di marcescenza e successivi aggravamenti, quando tale evento abbia a verificarsi e comporti un danno nei trenta giorni precedenti la data di inizio della vendemmia delle diverse varietà di uva da vino. Tale data di inizio della vendemmia è convenzionalmente stabilita per ogni area geografica e altimetrica omogenea, avendo a riferimento le date di vendemmia stabile delle Cantine Sociali. La garanzia per i danni da eccesso acqua cessa il terzo giorno successivo alla data di vendemmia stabilita dalla Cantina.

La provincia di Trento convenzionalmente è stata suddivisa come indicato nella tabella qui sotto.

A prescindere dall'eventuale data di vendemmia della Cantina, convenzionalmente la garanzia cessa:

- 36 giorni dopo l'invaiatura per le uve da vino a base spumante;
- 48 giorni dopo l'invaiatura per l'uva da vino normale.

A decorrere da tale data convenzionale di vendemmia termina la garanzia dell'evento Eccesso di Pioggia; le date indicate convenzionalmente per Area Omogenea valgono per tutti i produttori e i vigneti della speci-

	FASCIA 1: fino a 350 m	FASCIA 2: da 350 a 450 m	FASCIA 3: oltre 450 m
AREA A: Alto Garda (fino a Dro)	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n
AREA B: Val d'Adige (da Borghetto fino a Aldeno)	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n
AREA C: Trento – Rotaliana	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n
AREA D: Cembra – Valsugana	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n
AREA E: Bus de Vela – Valle dei Laghi (fino a Pietramurata)	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n	Varietà 1 Varietà 2 Varietà n

fica area. Non sono considerabili eventuali aggravamenti accaduti successivamente. Pena la decadenza del diritto all'Indennizzo, l'Assicurato deve denunciare il Sinistro entro 3 giorni da quando ha avuto conoscenza della marcescenza e comunque prima dell'inizio della vendemmia.

Qualora a tali date il Prodotto non sia ancora giunto a maturazione ottimale e l'applicazione del criterio di danno qualitativo basato sull'indice di Winkler comporterebbe il diritto di un risarcimento del danno, è facoltà della Società su richiesta del Contraente di prorogare il termine di scadenza della garanzia, ossia la data convenzionale di vendemmia, al fine di permettere una migliore maturazione, per un periodo massimo di 10 giorni. Entro il nuovo termine convenzionale di vendemmia verrà verificato il livello progressivo dell'indice di Winkler.

Danni da Peronospora

A integrazione di quanto previsto all'art. 6 – *Oggetto della Garanzia* delle Norme generali che regolano l'assicurazione, la Società si obbliga a indennizzare all'Assicurato la mancata o diminuita resa del Prodotto assicurato causato anche dalla Peronospora (Plasmopara viticola).

Limite di Indennizzo per varietà

Per i danni da Peronospora è stabilito un Limite di Indennizzo per singola Partita, definito per zona e fascia altimetrica da FEM, con riferimento alle risultanze tecnico/agronomiche rilevate nelle aziende sentinella distribuite sull'intero territorio provinciale (percentuale di danno da Peronospora per varietà/zona/fascia altimetrica). I danni eccedenti tale limite verranno considerati a tutti gli effetti danni causati da eventi non in garanzia e quindi da escludere dal risarcimento.

Limite aggregato

Resta inteso, inoltre, che il risarcimento, potrà essere riconosciuto nella sua interezza, esclusivamente quando non sia stato superato il limite di Indennizzo aggregato pari al 40% del Premio complessivo a carico del Contraente (Premi dovuti da Co.Di.Pr.A.) verso la Compagnia per tutti i Certificati emessi nell'anno, dalla stessa, relativi al Prodotto uva da vino (tipologia A e B). Contrariamente i risarcimenti saranno ridotti in misura proporzionale al superamento dei risarcimenti totali aggregati rispetto al Limite di Indennizzo previsto.

PRODOTTI COLTIVATI IN APPEZZAMENTI DOTATI DI SISTEMA DI DIFESA ATTIVA

La garanzia riguarda il Prodotto coltivato in Appezzamenti dotati di sistema di difesa attiva reti antigrandine e/o antibrina ed è operante limitatamente ed esclusivamente ai danni provocati al Prodotto da:

- il crollo della rete antigrandine o di parti della stessa, opportunamente stesa e purché in buono stato, a causa delle Avversità Atmosferiche previste dalle Forme contrattuali;
- la percossa della Grandine e/o azione del Vento Forte e delle altre avversità in garanzia, avvenute in concomitanza dell'Avversità Atmosferica indennizzabile in base alla presente assicurazione o nelle 48 ore immediatamente successive;
- i danni produttivi imputabili alle garanzie: Eccesso Acqua, Vento Forte, Eccesso di Neve, Alluvione, Siccità, Gelo e Brina, Sbalzi Termici, Colpo di Sole e Vento Caldo, Ondata di Calore;
- le Avversità Atmosferiche in garanzia che danneggino il Prodotto anche a rete non stesa, che abbiano a verificarsi entro una settimana dall'allegagione e comunque entro il 15 maggio (periodo di allegagione) e quelli che abbiano a verificarsi negli ultimi 10 giorni di maturazione del Prodotto antecedenti l'inizio della raccolta e fino all'ultimazione della stessa (come stabilito nelle diverse aree delle cooperative di riferimento).

L'esistenza di impianti di difesa attiva deve risultare dal Certificato di Assicurazione che ne costituisce unico mezzo di prova e del P.G.I.R.

TERMINI DI SOTTOSCRIZIONE DELLE POLIZZE

Ai fini dell'ammissibilità a contributo le Polizze assicurative singole e i certificati per le Polizze Collettive devono essere sottoscritti entro le date, ricadenti nell'anno a cui si riferisce la Campagna assicurativa, di seguito indicate:

- 31 marzo 2025 per le colture a ciclo autunno primaverile;
- 30 aprile 2025 per le colture permanenti;
- 30 giugno 2025 per le colture a ciclo primaverile, per olivicoltura, per gli impianti e le strutture permanenti, per le colture a ciclo estivo, di secondo raccolto o trapiantate.

PRODOTTO CILIEGIE E PICCOLI FRUTTI

Franchigia

La Franchigia contrattuale applicata una volta superata la Soglia per il diritto all'Indennizzo sarà pari al 30% (fissa).

Limite aggregato

I risarcimenti saranno riconosciuti nella loro interezza esclusivamente quando non sia stato superato il Limite di Indennizzo aggregato pari al 130% dei Premi complessivi a carico del contraente per la convezione ciliegie e piccoli frutti.

FONDO AGRICAT

Nel 2025 il Fondo AgriCAT per tutti gli agricoltori aderenti (percettori del Premio PAC e iscritti nel Registro delle Imprese) opera nel caso siano assicurati

con Polizze agevolate che ricomprendono nell'oggetto di garanzia le garanzie catastrofali, con riferimento al Valore Indice (per i Valori Indice fare riferimento a www.codipratn.it), avendo in considerazione la percentuale di danno rilevato con la perizia, nei limiti della specifica Franchigia, dei limiti del massimo Indennizzo e della dotazione finanziaria del Fondo.

Per le colture permanenti, dal 2025 sarà applicata una Franchigia del 50% per Prodotto/azienda e Comune, con un limite di Indennizzo del 60% (per le polizze standard), aumentato all'80% in caso di sottoscrizione di Polizza sperimentale.

Nel caso di eventi da Gelo-Brina la denuncia di danno, tramite il proprio CAA, deve essere effettuata nel termine di 10 giorni dalla data dell'accadimento (salvo che non intervengano proroghe).

Nuova Polizza semplificata

Il PGRA 2025 (vedi articolo a pag. 6) introduce, in modo sperimentale, la possibilità di sottoscrivere una Polizza agevolata semplificata le cui principali caratteristiche sono le seguenti:

- copertura delle Avversità Catastrofali: Alluvione, Siccità, Gelo e Brina, con la possibilità di includere ulteriori rischi, come la Grandine;
- è destinata a un numero limitato di colture vegetali, tra cui cereali a paglia (frumento duro, tenero, avena, farro, orzo), pesco da industria e da mensa e uva da vino;
- i valori assicurati vengono calcolati sulla base degli indici di costo che valgono ai fini dell'operatività del Fondo AgriCAT, coprendo così solo una parte dei costi variabili di produzione per ettaro o unità di Prodotto;
- la copertura è limitata alla mancata resa quantitativa (= danno di quantità): la Polizza assicura esclusivamente la perdita di produzione;
- la copertura della Polizza è perfettamente complementare e interoperante con il Fondo AgriCAT (per gli aderenti a tale strumento ovvero per gli agricoltori beneficiari della PAC). Il Fondo AgriCAT, in caso di attivazione, della Polizza semplificata amplia il suo intervento dal 60% (previsto per le Polizze tradizionali nel caso di colture permanenti) all'80%; in questo caso, per la parte di danno per la quale è previsto l'intervento di AgriCAT, non può operare il risarcimento della Compagnia di assicurazione, diversamente da quanto succede nel caso di Polizze tradizionali;
- la Franchigia è applicata, in tutti i casi, per CUAA/Prodotto/Comune e non per Partita.

Sezione 1 bis – nuova appendice sperimentale alla Polizza Collettiva 2025

A partire dal 2025, la Polizza Collettiva introduce la Sezione 1 bis, un'appendice sperimentale per tutte le colture vegetali, eccetto ciliegie e piccoli frutti e prato pascolo. Sul sito www.codipratn.it sarà data pubblicazione delle Compagnie di assicurazione che hanno aderito, oltre alla tradizionale Polizza Collettiva, anche alla Polizza sperimentale. Tale Polizza prevede la possibilità di applicare condizione di limite di Indennizzo sui danni esclusivamente o principalmente imputabili ad avversità catastrofali (Gelo-Brina, Alluvione, Siccità) aumentati al 70%, in luogo del limite di Indennizzo del 60%, a condizione di:

- assicurare il valore medio della produzione annua, sia in termini di Produzione Media Annua sia di Resa Media Annua, secondo quanto specificatamente stabilito nelle condizioni speciali di assicurazione;
- obbligarsi a fornire, in caso di denuncia di danni da Gelo-Brina, la documentazione relativa agli ultimi tre o cinque anni di conferimenti (quintali e liquidati), escludendo l'anno con il valore più alto e quello con il valore più basso.

L'adesione alla Sezione 1 bis deve essere richiesta al momento della stipula del Certificato di assicurazione.

L'informazione sarà registrata tramite apposita codifica o altra forma di comunicazione definita tra il Contraente e la Compagnia di assicurazione.

OGD

Prova la qualità dei nostri barbatelloni

Per rimpiazzare le piante mancanti
nel tuo vigneto scegli i migliori barbatelloni!

Scopri le nostre varietà pregiate tra cui
Chardonnay, Pinot Nero, Pinot Grigio,
Müller Thurgau e molte altre.

Ordina ora e richiedi una consulenza mirata,
scrivi a info@vicopad.it

Padergnone
VIVAI VITICOLI COOPERATIVI

Via Barbazan, 19 Padergnone | 38096 Vallelaghi (TN) Trentino | Tel. +39 0461 864142 | info@vicopad.it | **www.vicopad.it**

Copertura assicurativa agevolata per danni alle strutture e agli impianti produttivi

Assicurare anche le strutture e gli impianti è possibile.

Evidenziamo ai Soci che il Piano di Gestione dei Rischi 2025 prevede una contribuzione pubblica del 50% sui costi assicurativi sostenuti dai Soci assicurati per la sottoscrizione delle Polizze che coprono i danni alle strutture (reti antigrandine, antipioggia, tunnel) e agli impianti produttivi (impianti di melo e di vite in produzione). Queste tipologie di copertura sono caratterizzate da una bassa frequenza di accadimento di danno. Tale fatto, se da una parte produce un contenuto costo assicurativo, dall'altra comporta una bassa percezione del rischio da parte dell'agricoltore e una sua scarsa adesione all'assicurazione.

Negli ultimi anni alcune zone importanti del Trentino sono state interessate da fenomeni di vento forte che hanno causato agli impianti produttivi (meleti in particolare) significativi danni. Sono sì fenomeni rari, ma in grado, al verificarsi, di pesare in modo grave sulla redditività dell'azienda agricola per più anni.

Suggeriamo, pertanto, a tutti gli Associati di prendere in considerazione tali soluzioni assicurative e di aderirvi. **Il valore assicurabile a ettaro può arrivare fino a 14.400 euro per le strutture antigrandine, 27.700 euro per gli impianti produttivi frutteti, 24.000 euro per i vigneti e fino a 144.000 euro per i tunnel**, fatto salvo l'aggiornamento del decreto Prezzi strutture per l'anno 2025. Il costo a carico dell'agricoltore è assolutamente contenuto.

Sintesi principali condizioni

Prodotti assicurabili: reti antigrandine, antiacqua, tunnel, impianto produttivo (piante da frutto e viti).

Operatività – Decorrenza della garanzia

La Società indennizza i danni materiali e diretti causati alle "reti antigrandine/antiacqua e tunnel" assicurate, dalla percossa della grandine, dall'azione dei Venti Forti, Trombe d'aria, Uragani, Fulmine, Eccesso di Pioggia, da Eccesso di Neve e da Gelo (quest'ultima garanzia riferita solo per impianti produttivi) quando

detti eventi siano riscontrabili su una pluralità di enti e colture limitrofi o posti nelle vicinanze.

Scoperto – Limite di indennizzo

L'Assicurazione è prestata con l'applicazione di una Franchigia pari al 10%, da applicarsi per Partita assicurata. In nessun caso la Società pagherà per uno o più eventi garantiti importo superiore al 80% del Valore assicurato per singola Partita. Verrà, inoltre, applicato uno Scoperto pari al 40% nel caso l'impianto non sia realizzato a regola d'arte, ovvero rispettando le regole di buona agricoltura e di messa in opera di quanto assicurato, da applicarsi per Partita assicurata. Lo Scoperto del 40% sarà aumentato di un ulteriore 10% nel caso di mancato rispetto di ulteriori condizioni indicate in Polizza.

Co.Di.Pr.A. tutela i tuoi impianti

Gli eventi climatici avversi colpiscono e danneggiano le colture agrarie determinando danni sia quantitativi sia qualitativi, ma non solo. Infatti, può succedere che lo stesso impianto produttivo possa essere danneggiato da importanti eventi grandinigeni o alluvionali, ribaltando le colture e rovinando le strutture portanti e di copertura come pali, teli e reti. Tale fenomeno è poco sentito dagli agricoltori, tuttavia, quando accade, determina un danno ingente sia in termini di ristoro dell'impianto sia di produttività persa negli anni successivi. Proprio per questo, **anche per il 2025 coloro che assicurano le proprie colture agrarie beneficiano di una copertura dedicata agli impianti produttivi già compresa nella quota di adesione e a completo carico di Co.Di.Pr.A.**, finalizzata a indennizzare eventuali danni agli impianti produttivi imputabili a eventi calamitosi. Tale copertura ha un massimale provinciale di 1,5 milioni di euro. Nel caso i danni provinciali risultino superiori verranno ridotti proporzionalmente. Nel caso in cui si verificasse un danno come, ad esempio, il ribaltamento di un frutteto è raccomandato scattare alcune foto e contattare prontamente il Co.Di.Pr.A. segnalando l'avvenimento. Fondamentale non ripristinare l'impianto prima del sopralluogo del tecnico incaricato, pena l'impossibilità di erogare un risarcimento.

Soglia di accesso al risarcimento

La soglia di accesso al risarcimento non ha alcuna incidenza né implicazione nel determinare l'entità dell'importo che viene pagato all'agricoltore in applicazione del danno rilevato dal perito. Superare la Soglia del 20% per tutti i Prodotti implica che l'eventuale danno verrà pagato dalla Compagnia mentre, nel caso contrario, il danno verrà eventualmente liquidato dal Fondo Sotto Soglia. La Soglia è pari al danno medio aziendale lordo per Comune e tipologia di Prodotto. La Franchigia, invece, viene applicata per Partita/singolo frutteto/vigneto e rappresenta la percentuale da togliere al danno lordo, eventualmente con lo Scoperto, per calcolare l'Indennizzo che viene pagato all'agricoltore

Produzioni sotto rete, produzioni con antibrina, produzioni con reti e antibrina e produzioni in pieno campo sono considerate diverse e quindi con specifica applicazione di Soglia.

Ad esempio:
Mele sotto rete – Azienda Rossi – Comune Trento
Danno da grandine

$\frac{50 + 0 + 0}{3}$

Denominazione frutteto	VALORE ASS.TO €	DANNO %	SOGLIA	FR %	LIQUIDAZIONE €
DOS	10.000,00	50	16,70% < 20% Liquidazione Fondo	20	3.000,00
VAL	10.000,00	0		30	0,00
CAMP	10.000,00	0		30	0,00
	30.000,00				3.000,00

$\frac{50 + 13 + 0}{3}$

Denominazione frutteto	VALORE ASS.TO €	DANNO %	SOGLIA	FR %	LIQUIDAZIONE €
DOS	10.000,00	50	21,00% > 20% Liquidazione Compagnia	10	4.000,00
VAL	10.000,00	13		30	0,00
CAMP	10.000,00	0		30	0,00
	30.000,00				4.000,00

Per ottenere la contribuzione pubblica deve essere obbligatoriamente applicata **la Soglia di accesso al risarcimento**. Tale **Soglia** è da riferirsi alla produzione aziendale, per singolo Prodotto, riferita al Comune amministrativo.

Le produzioni insistenti in appezzamenti dotati di sistemi di difesa attiva antigrandine e antibrina non vengono considerate al fine del calcolo della Soglia delle stesse produzioni coltivate nel medesimo Comune in pieno campo. Quindi si avranno Soglie autonome, una per le produzioni sotto rete, una seconda per produzioni con antibrina, una terza per le produzioni con sia antibrina sia rete e una quarta per le produzioni in pieno campo. Tale codifica viene effettuata in fase di compilazione del certificato e del PAI.

La Soglia di accesso al risarcimento può determinare che, pur avendo subito dei danni superiori al 30% per il Prodotto mele (20% per il Prodotto uva da vino Avversità Grandine e Vento forte) su qualche appezzamento, qualora il danno medio aziendale per Prodotto e Comune non superi il 20%, non abbia luogo alcun risarcimento. Al fine di superare tale negatività, già dal 2009, con ottimi risultati, si è deliberata la costituzione di un Fondo di Mutualità alimentato esclusivamente dai contributi dei Soci.

HA TECH

HARVESTING TECHNOLOGY

COMPATTA. SEMPLICE. SICURA.

HT10 SE

FULL ELECTRIC

Innovazione e sostenibilità.
La nostra soluzione green
per la tua agricoltura sostenibile.

APPROFITTA DELLA 5.0
SENZA ROTTAMARE O SOSTITUIRE
IL TUO VECCHIO CARRO RACCOLTA
FINO AL 45% DI CREDITO DI IMPOSTA

SCOPRI I VANTAGGI E LA FUNZIONALITÀ
DEI NOSTRI PRODOTTI
CONTATTACI PER ORGANIZZARE UNA
PROVA DIRETTAMENTE NELLA TUA AZIENDA

DANIELE +39 340 869 1757
+39 0463 890044

Via De La Ciampagna 1/A
38028 Novella fraz. Revò
(TN) - IT

info@hatech.it

hatech.it

Convocazione assemblee parziali 2025

di **Giovanni Menapace**, *presidente Co.Di.Pr.A.*

A norma dell'art.17 dello Statuto Sociale, sono convocate le assemblee parziali del Consorzio Difesa Produttori Agricoli Co.Di.Pr.A. nelle località e nei giorni indicati nel calendario analitico allegato alla presente inviato tramite posta e disponibile anche online sul sito ww.codipratn.it.

Per agevolare la partecipazione di tutti i Soci alle assemblee, le stesse sono convocate nei vari comprensori della Provincia. In base al Comune di residenza del Socio, lo stesso è invitato all'assemblea della relativa zona.

Raccomandiamo vivamente a tutti i Soci di essere presenti e in caso di impedimento di farsi rappresentare da un altro Socio, utilizzando la delega predisposta nell'avviso di convocazione ricevuto (disponibile online sul sito www.codipratn.it), debitamente compilata e sottoscritta.

DALLO STATUTO SOCIALE

(estratto) Le assemblee parziali, costituite dai soci che risultano iscritti al libro soci da almeno tre mesi e in regola con il pagamento di tutti i contributi associativi, sono convocate con le forme prescritte per l'Assemblea Generale.

Le assemblee parziali eleggono, con sistema proporzionale, un delegato all'assemblea generale e un supplente del delegato ogni n. 30 (trenta) voti dei Soci presenti o rappresentati in ciascuna assemblea parziale; se il numero dei voti non è multiplo di 30 (trenta) e il resto supera il 15 (quindici), viene eletto un delegato e un supplente anche per questo resto. I delegati e i supplenti devono essere Soci del Consorzio.

Nelle assemblee parziali ciascun socio ha diritto a un voto e non può essere portatore di più di due deleghe. La delega, a pena di invalidità, deve risultare da atto scritto, anche in calce all'avviso di convocazione.

Le deliberazioni dell'assemblea generale sono vincolanti per tutti gli associati, anche assenti o dissenzienti.

L'assemblea parziale è validamente costituita in prima convocazione quando siano presenti o rappresentati almeno la metà più uno dei voti dei Soci aventi diritto al voto; in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei voti presenti o rappresentati. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei voti presenti o rappresentati.

DAL REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO

(estratto) Qualora, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione deliberi di procedere con la convocazione delle assemblee parziali per l'elezione dei delegati che parteciperanno all'assemblea generale, i delegati e i supplenti dei delegati verranno eletti tra i Soci che presenteranno la propria candidatura in seno a ciascuna assemblea parziale.

Il Socio può partecipare unicamente all'assemblea parziale indetta per l'area territoriale nella quale ricade il proprio Comune di residenza.

Il seggio elettorale è presieduto dal Presidente del Consorzio o da un suo delegato, il quale nominerà un segretario, che potrà anche essere non Socio, e si farà assistere da due o più scrutatori, scelti possibilmente tra i presentatori delle liste.

Il seggio elettorale decide a maggioranza di voti in merito ogni contestazione che dovesse sorgere in merito alla votazione e alle relative operazioni.

Convocazione assemblee parziali 2025

ORDINE DEL GIORNO

- Presentazione delle seguenti materie che saranno oggetto dell'assemblea generale:
  - relazione del presidente;
  - relazione e bilancio 2024;
  - programma attività, relazione e prospetto economico annuale 2025;
  - iniziative di difesa collettiva delle produzioni e delle strutture;
  - fondi di mutualità.
- Varie ed eventuali.
- Elezione dei delegati per lo svolgimento dell'assemblea generale.

Percentuali calcolo contributi Associativi Esercizio 2025

di **Marica Sartori**, *direttore Co.Di.Pr.A.*

L'attività di attenta valutazione di ogni specifico elemento e condizione ci ha consentito di definire un costo medio della Polizza Collettiva 2025 generalmente in riduzione rispetto al costo medio del 2024, con garanzie complessive in linea con le polizze delle annualità precedenti.

Questo anche grazie alla riduzione di alcuni caricamenti dei Fondi, sopportabili temporaneamente e straordinariamente senza compromettere l'efficacia di tali strumenti, in considerazione della forte patrimonializzazione di Co.Di.Pr.A. e dei Fondi stessi. Gli specifici costi comunali evidentemente dipendono dall'andamento storico dei danni nei vari Comuni.

Anche nel 2025 il contributo associativo verrà suddiviso in **due quote**:

- **1ª Quota:** indicativamente **entro il 30 ottobre**, la parte di contributo associativo composto da una quota fissa pari a 30,00 euro comprensiva delle eventuali quote pari a 10 euro di adesione ai Fondi IST Mele e Fitopatie, e una quota variabile calcolabile applicando la percentuale del 40% del Premio assicurativo, distinte per Comune e Prodotto, maggiorato delle aliquote per i caricamenti dovuti per la copertura dei costi gestionali, per autofinanziamento, per la copertura dei contributi ridotti annualità pregresse e per l'eventuale adesione ai Fondi di Mutualità.
- **2ª Quota:** a effettiva chiusura delle pratiche di ogni agricoltore, per la richiesta del contributo pubblico con conseguente pagamento allo stesso da AGEA, la parte di contributo associativo composto da una quota variabile calcolata applicando la percentuale del 60% del Premio. Allo stato attuale, non sono ancora stabiliti i termini di liquidazione del contributo da parte di AGEA e, quindi, non ci è possibile stabilire il termine entro il quale l'agricoltore sarà tenuto a restituire al Consorzio la parte di saldo del contributo associativo. Vi è, inoltre, da evidenziare che i pagamenti da parte di AGEA saranno riferiti ai singoli certificati assicurativi (combinazione Comune/Prodotto) e non all'azienda. Quindi potranno essere liquidati da AGEA in diversi bonifici e tempi. Nel caso di straordinari e imprevedibili ritardi o condizioni particolari il Consiglio di Amministrazione potrà stabilire termini e condizioni diverse.

Eventuali errori, anomalie o problematiche specifiche puntuali di qualche azienda, oltre che la decretazione di Parametri inferiori alla Tariffa, che comportassero la perdita e/o riduzione parziale o totale del contributo, determinerebbero comunque il recupero integrale dal Socio da parte di Co.Di.Pr.A. dell'importo anticipato pari al 60% del Premio agevolato.

Contributi associativi 2025: una simulazione

Valore Assicurato: 10.000 euro
Tasso: 10%

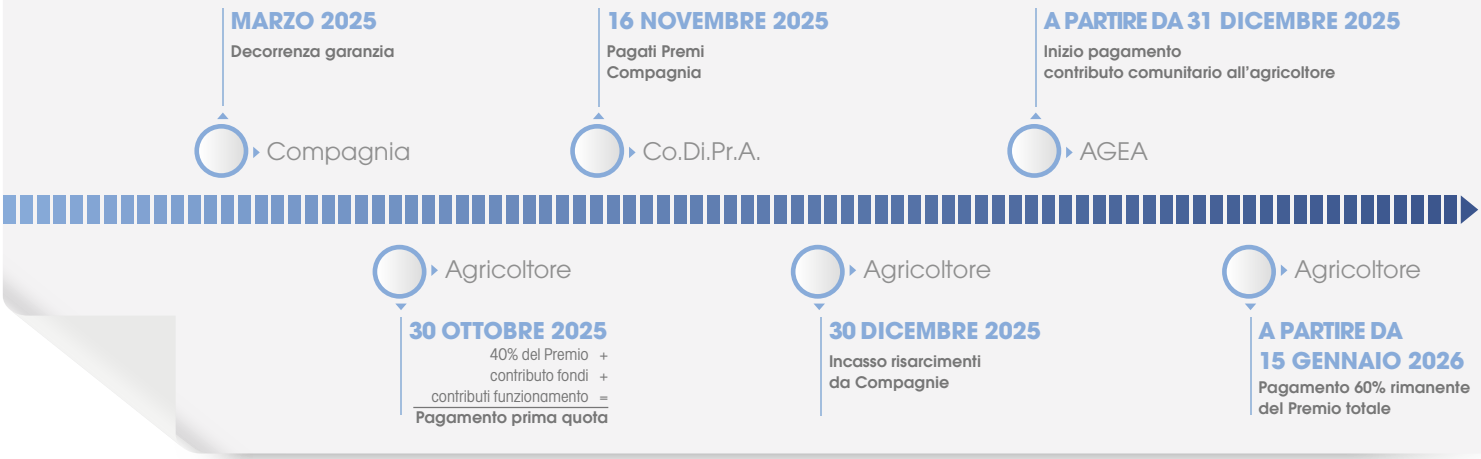
Ipotesi 1: parametro 8,5%
Ipotesi 2: parametro 10%

Tasso (%)	**Parametro** (%)	**Spesa ammessa** (euro)	**Ipotesi Aliquota contributiva** (%)	**Ipotesi Contributo liquidato** (euro)	**Prima quota associativa** (euro)	**Seconda quota associativa** (euro)
10	8,5 media nazionale	850	65	552,5	**400** Importo al quale devono essere aggiunti i caricamenti associativi e quote fondi	**600**
			60	510		
			55	467,5		
	10 > Trento 99% dei casi	**1.000**	65	650		
			60	600		
			55	550		

Nella Tabella **"Quote Socio", consultabile sul sito www.codipratn.it**, sono quindi riportate le percentuali utilizzabili per il calcolo della prima quota del contributo associativo e le percentuali per il calcolo della seconda quota a saldo del contributo associativo.

- Le percentuali indicate nella Tabella per il calcolo della prima quota del contributo associativo (termine di pagamento indicativamente previsto entro il 30 ottobre), non comprendono, non essendo esprimibili in percentuale, la parte di contributo associativo composto da una quota fissa pari a 30,00 euro comprensiva delle eventuali quote pari a 10 euro di adesione ai Fondi IST Mele e Fitopatie.
- Le predette percentuali, relative al calcolo della prima parte del contributo associativo, comprendono il contributo pari al 4,5% del Premio 2025, quest'anno destinato alla compensazione saldi 2023. **Tale contributo viene richiesto in luogo del caricamento pari al 4% del Premio previsto nelle annualità precedenti al 2024**; in considerazione della riduzione media della tariffa provinciale del 10% circa, questo significa che **mediamente** gli agricoltori trentini non subiscono alcun peggioramento del contributo richiesto ***(4,5% del 90% del Premio X = 4,05% del Premio X)***.
- Le percentuali indicate sono riferibili ad Associati che abbiano aderito al sistema di pagamento automatico SEPA D.D. (ex RID). Nel caso in cui l'Associato non vi abbia volontariamente aderito è necessario aumentare tale percentuale di 0,15 punti. Sottolineiamo la convenienza del sistema SEPA D.D. (ex RID) e consigliamo l'adesione. Un'azienda che assicura 100.000,00 euro di prodotto risparmia 150,00 euro.
- Per ogni singolo Prodotto/Comune sono indicate le specifiche percentuali da applicare:
  a) riferite alla Società Aggiudicatrice della gara 2025 "ITAS MUTUA";
  b) alle società/intermediari che aderiscono all'accordo di collaborazione con AgriRisk Srl. In questo caso gli Intermediari si fanno carico dei costi gestionali di AgriRisk Srl, riconoscendo un relativo compenso alla stessa, comportando beneficio diretto all'agricoltore;
  c) alle società/intermediari che non vi aderiscono. Tale differenza è riferibile agli effettivi costi necessari per il controllo e l'informatizzazione dei dati dei certificati, che nel caso di società/intermediari aderenti all'accordo con AgriRisk Srl sono inferiori, in quanto vi provvede la stessa AgriRisk Srl.

CONTRIBUTI ASSOCIATIVI 2025 - LE DATE DA RICORDARE



- Il contributo di adesione al Fondo Mutualistico Sotto Soglia è pari al 2% del tasso assicurativo, mediamente pari al 0,30% del Valore assicurato; nelle percentuali della tabella è ricompreso tale contributo di adesione, nel caso gli agricoltori non aderiscono volontariamente al Fondo verrà scorporato dalla quota Socio.
- Nei Comuni evidenziati in giallo, di recente fusione, si sono previste le due tipologie di Polizza A) e B) da applicarsi in dipendenza dell'ubicazione degli appezzamenti/vigneti assicurati negli ex Comuni oggetto di fusione.
- Il contributo di adesione al Fondo Fitopatie Impianti è pari al 0,05% del Valore assicurato e quello del Fondo C.A.I.R. al 2%, 4%, 5%, 7% del Premio; 1,5% del Premio per le produzioni ciliegie e piccoli frutti.

Il contributo di adesione al Fondo Fitopatie prodotti Vegetali è determinato in 10,00 euro fissi mentre il contributo per la partecipazione alla copertura mutualistica per il 2025 per gli agricoltori già aderenti nell'annualità 2024 è pari a zero.

- Il contributo di adesione al Fondo IST Mele è pari a euro 10,00 fissi mentre il contributo per la partecipazione alla copertura mutualistica per il 2025 per gli agricoltori già aderenti nell'annualità 2024 è pari a zero.

Le percentuali per la prima quota del contributo associativo indicate in Tabella non comprendono, e sono quindi da considerare ad integrazione:

- per gli Associati che decidono volontariamente di aderire al Fondo IST Mele nel 2025, non avendo aderito nel 2024 (esclusi i passaggi aziendali disciplinati dal Regolamento del Fondo): le quote di adesione alla copertura mutualistica, calcolate secondo i criteri annualmente stabiliti, per tutte le annualità precedenti nelle quali l'agricoltore non ha aderito alla copertura mutualistica;
- per gli Associati che decidono volontariamente di aderire al Fondo Fitopatie Prodotto nel 2025, non avendo aderito nel 2024 (esclusi i passaggi aziendali disciplinati dal Regolamento del Fondo): le quote di adesione alla copertura mutualistica, calcolate secondo i criteri annualmente stabiliti, per tutte le annualità precedenti nelle quali l'agricoltore non ha aderito alla copertura mutualistica.

Per gli allevatori che avevano assunto l'impegno all'adesione alla copertura mutualistica del Fondo IST Latte per le annualità 2022, 2023 e 2024, la conferma dell'adesione al Fondo e alla copertura mutualistica per l'anno 2025 non sconterà l'applicazione di alcun contributo associativo.

Società/intermediari che hanno sottoscritto contratto di collaborazione con AgriRisk Srl con conseguente più conveniente contributo associativo a carico dell'agricoltore (elenco aggiornato al 28/02/2025):

- Pavarotti Claudio
- Green Assicurazioni
- Assiteca
- Corradini Assicurazioni (VH Italia e UnipolSai)

Elenco aggiornato disponibile sul sito www.codipratn.it

COSTO SOCIO 2025

Ipotesi Valore assicurato 10.000 €
Tariffa 14,88%
Esempio Comune di Cles - Prodotto mele

	DATI ASSICURATIVI			CONTRIBUTO SOCIO		AIUTO PUBBLICO		
	TARIFFA	VALORE ASSICURATO	PREMIO COMPAGNIA	1ª QUOTA CONTRIBUTO SOCIO	2ª QUOTA CONTRIBUTO SOCIO	IPOTESI ALIQUOTA DI CONTRIBUTO	AIUTO PUBBLICO	COSTO SOCIO
2025	14,88%	10.000 €	1.488 €	730 €	892,80 €	65% 60% 55%	967,20€ 892,80€ 818,40 €	655,60 € 730,00 € 804,40 €

ASSOCIATI CHE STIPULANO CERTIFICATI CON INTERMEDIARI
CHE SOTTOSCRIVONO ACCORDO PER GESTIONE CERTIFICATI CON AGRIRISK

COSTO SOCIO 2025

Ipotesi Valore assicurato 10.000 €
Tariffa 14,88%
Esempio Comune di Cles - Prodotto mele

	DATI ASSICURATIVI			CONTRIBUTO SOCIO		AIUTO PUBBLICO		
	TARIFFA	VALORE ASSICURATO	PREMIO COMPAGNIA	1ª QUOTA CONTRIBUTO SOCIO	2ª QUOTA CONTRIBUTO SOCIO	IPOTESI ALIQUOTA DI CONTRIBUTO	AIUTO PUBBLICO	COSTO SOCIO
2025	14,88%	10.000 €	1.488 €	780 €	892,80 €	65% 60% 55%	967,20€ 892,80€ 818,40 €	705,60 € 780,00 € 854,44€

ASSOCIATI CHE STIPULANO CERTIFICATI CON INTERMEDIARI
CHE NON SOTTOSCRIVONO ACCORDO PER GESTIONE CERTIFICATI CON AGRIRISK

Nuove possibilità di adottare diversi livelli di prezzo mercuriale

Il Consiglio di Amministrazione di Co.Di.Pr.A., con l'obiettivo di permettere alle singole Imprese di assicurare il proprio valore della produzione media storica, inteso come prodotto tra resa e prezzo, ottenuto come media del valore della produzione dell'assicurato negli ultimi tre anni ovvero negli ultimi cinque anni (escludendo le annualità con il valore più alto e più basso) e, quindi, di assicurare valori inferiori rispetto al risultato dei quantitativi prodotti per il prezzo massimo contrattualmente convenuto nella Polizza Collettiva – ha determinato con propria delibera i seguenti livelli di prezzo mercuriale per ogni singolo Prodotto oggetto di copertura:

- **Fascia A** – corrispondente al prezzo stabilito con apposita delibera dal Consiglio di Amministrazione di Co.Di.Pr.A.;
- **Fascia B** – corrispondente al prezzo di cui alla "Fascia A" diminuito del 10% (il risultato va arrotondato all'euro superiore);
- **Fascia C** – corrispondente al prezzo di cui alla "Fascia A" diminuito del 20% (il risultato va arrotondato all'euro superiore);
- **Fascia D** – corrispondente al prezzo di cui alla "Fascia A" diminuito del 30% (il risultato va arrotondato all'euro superiore);
- **Fascia E** – corrispondente al prezzo di cui alla "Fascia A" diminuito del 40% (il risultato va arrotondato all'euro superiore);
- **Fascia F** – corrispondente al prezzo di cui alla "Fascia A" diminuito del 50% (il risultato va arrotondato all'euro superiore);
- **Fascia G** – per i Prodotti coltivati con "ciclo biologico", **al termine del periodo di conversione**, gli specifici prezzi sono contrattualmente convenuti nella Polizza;
- **Fascia H** – corrispondente al prezzo di cui alla precedente "Fascia G" diminuito del 10% (il risultato va arrotondato all'euro superiore);
- **Fascia I** – corrispondente al prezzo di cui alla precedente "Fascia G" diminuito del 20% (il risultato va arrotondato all'euro superiore);
- **Fascia L** – corrispondente al prezzo di cui alla precedente "Fascia G" diminuito del 30% (il risultato va arrotondato all'euro superiore).
- **Fascia M** – corrispondente al prezzo di cui alla precedente "Fascia G" diminuito del 40% (il risultato va arrotondato all'euro superiore).
- **Fascia N** – corrispondente al prezzo di cui alla precedente "Fascia G" diminuito del 50% (il risultato va arrotondato all'euro superiore).

È possibile visionare i prezzi di tutte le Fasce sul sito www.codipratn.it alla sezione Mondo assicurativo – Polizze.

Ogni Azienda agricola può scegliere, per tipologia culturale assicurabile e Comune, la Fascia da applicare.

L'INNOVAZIONE DISTINGUE IL LEADER DA UN EPIGONO

FALCONERO®

Via Lugo, 52 FAENZA (RA) Tel. 0546-620457 www.falconero.com falconero@falconero.com

REVO®

PIUMA 4WD

ALTISSIMA QUALITÀ DELLA FRUTTA CON IL NOSTRO NASTRO UNICO PATENTATO

NON SERVE NESSUN RIMORCHIO

Grazie al nastro centrale unico, i nostri agevolatori per la raccolta garantiscono un risparmio notevole in manodopera e una eccellente qualità della frutta.

DIMOSTRAZIONE GRATUITA E PERSONALIZZATA DIRETTAMENTE PRESSO LA VOSTRA AZIENDA

PIUMA TRACK V.2

SEMPLICE CONVERSIONE DA NASTRI A PIATTAFORMA

Via de Zinis, 6 - 38011 Cavareno (TN) - Italy - tel. +39 0463 431028 - info@revoitalia.it

REVOITALIA.IT

Sintesi di Pre-Bilancio

SINTESI DI PRE-BILANCIO - ANNI 2023/2024 - STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	Bilancio definitivo 2023	Bilancio pre-consuntivo 2024
Cassa/conti correnti bancari	3.498.513,56	1.270.484,93
Crediti v/Soci settore agevolato	86.692.599,53	62.925.154,57
Crediti v/PAT settore agevolato	687.924,33	3.764.605,09
Crediti v/Soci per specifiche gestioni	15.348,45	253.314,69
Crediti vari	27.091,80	42.096,36
Crediti v/PAT servizio calamità Sariel e Bestiame	1.800.000,00	2.175.925,33
Crediti v/Soci Camp. Invernale	85.330,00	195.850,20
Immobilizzazioni materiali	2.690.067,98	2.682.281,00
Immobilizzazioni finanziarie	1.107.680,77	147.277,49
Fondo Mutualistico Sotto Soglia	4.912.591,17	4.987.646,91
Fondo Mutualistico Soci Conferitori Cooperative (FMCC)	5.722.899,86	6.951.495,05
Fondo Mutualistico Soci Comuni Alto Indice di Rischio	-	-
Fondo Mutualistico Fitopatie Impianti	2.822.252,32	3.483.221,48
Fondo Mutualistico Soci Conferitori Cantine	2.279.789,78	3.370.494,00
Fondo Mutualistico Fitopatie Prodotto	5.808.172,55	5.890.652,55
Fondo Mutualistico IST Mele	30.002.044,07	30.807.923,88
Fondo Mutualistico Epizoozie	24.750,52	24.301,18
Fondo Mutualistico IST Latte	6.603.463,10	6.566.834,37
TOTALE ATTIVITÀ	**154.780.519,79**	**135.539.559,08**
TOTALE A PAREGGIO	**154.780.519,79**	**135.539.559,08**

PASSIVITÀ	Bilancio definitivo 2023	Bilancio pre-consuntivo 2024
Cassa/conti correnti bancari	66.109.396,14	45.221.367,13
Fornitori	70.473,95	116.478,61
Debiti per Premi assicurativi	7.070.419,41	6.629.338,75
Debiti per personale in servizio	18.223,00	21.898,00
Debiti verso lavoratori autonomi ed erario/INPS	73.444,72	72.983,23
Debiti diversi	2.273.519,97	440.215,30
Patrimonio netto		
Quote associative	168.965,08	171.885,08
Fondo riserva ex cassa sociale	244.418,66	244.418,66
Fondo autofinanziamento	10.075.797,49	10.368.911,68
Fondo di riserva	3.273.405,13	3.273.405,13
Fondo accantonamento rischi e spese future	596.558,11	596.558,11
Patrimonio netto totale	14.359.144,47	14.655.178,66
Ratei passivi	790.258,04	475.761,74
Fondo svalutazione crediti	1.686.786,91	1.750.000,00
Fondo ammortamento immobilizzazioni materiali	967.511,95	1.057.832,28
Fondo Mutualistico Sotto Soglia	6.059.560,57	5.368.600,03
Fondo Mutualistico Soci Conferitori Cooperative (FMCC)	7.508.399,32	9.256.942,15
Fondo Mutualistico Soci Comuni Alto Indice di Rischio	796.147,67	902.432,66
Fondo Mutualistico Fitopatie Impianti	2.643.401,01	2.839.882,56
Fondo Mutualistico Soci Conferitori Cantine	2.271.433,85	3.936.808,61
Fondo Mutualistico Fitopatie Prodotto	5.683.031,16	5.740.732,91
Fondo Mutualistico IST Mele	29.777.981,38	30.534.494,48
Fondo Mutualistico Epizoozie	24.750,52	24.301,18
Fondo Mutualistico IST Latte	6.539.380,34	6.486.826,28
TOTALE PASSIVITÀ	**154.723.264,38**	**135.532.074,56**
AVANZO D'ESERCIZIO	**57.255,41**	**7.484,52**
TOTALE A PAREGGIO	**154.780.519,79**	**135.539.559,08**

Solo all'effettiva chiusura dell'iter amministrativo del contributo pubblico comunitario i Soci lo restituiscono a Co.Di.Pr.A., che anticipa in favore dei Soci anche i contributi statali e provinciali per complessivi euro 69.356.946,24.

Esposizione bancaria complessiva. Oltre a utilizzare il proprio patrimonio di oltre 14 milioni di euro, Co.Di.Pr.A. è esposto per oltre 45 milioni di euro di finanziamento bancario per evitare di richiedere ai Soci il pagamento delle quote associative riferite ai contributi pubblici, prima dell'effettiva chiusura della domanda.

Patrimonio che permette a Co.Di.Pr.A. di finanziarsi a condizioni vantaggiose, costi per interessi bancari inferiori a quelli medi applicati dal sistema bancario.

In questi anni Co.Di.Pr.A. è riuscito a costituire 9 Fondi Mutualistici con una dotazione finanziaria complessiva (al lordo delle liquidazioni in corso e ricomprese nella voce patrimoniale) pari a oltre 54,5 milioni di euro.

SINTESI DI PRE-BILANCIO - ANNI 2023/2024 - CONTO ECONOMICO

COSTI E SPESE	Bilancio definitivo 2023	Bilancio pre-consuntivo 2024
SETTORE AGEVOLATO STATO/UE E PAT		
Premi di assicurazione settore agevolato	71.220.067,40	58.745.085,04
Totale Premi di assicurazione settore agevolato	**71.220.067,40**	**58.745.085,04**
SETTORE AGEVOLATO PAT		
Premi assicurativi Sariel - settore agevolato	8.333.757,34	5.002.918,85
Premi assicurativi Bestiame - settore agevolato	178.443,05	267.372,71
Totale Premi assicurativi settore agevolato (PAT)	**8.512.200,39**	**5.270.291,56**
SETTORE NON AGEVOLATO		
Premi assicurativi Bestiame + Sariel - settore non agevolato	237.937,13	242.019,24
Totale Premi assicurativi settore non agevolato	**237.937,13**	**242.019,24**
ALTRE USCITE		
Sopravvenienze passive	3.407,92	542,48
Interessi passivi	1.781.864,84	2.120.193,84
Oneri tributari e ritenute fiscali su interessi attivi	15.221,00	15.785,95
Organi istituzionali	106.132,66	102.772,93
Oneri per il personale	254.624,36	285.168,98
Quota ASNACODI	59.822,35	72.476,49
Acquisto beni di consumo, servizi, contrib. diversi, perizie di parte, ammortamenti, compensi prestazioni profess.li, spese di realizzo entrate RID + Bollettini Freccia, progetti comunicazione, CRM, aste telematiche e spese bancarie	533.190,72	457.924,35
Totale altre uscite	**2.754.263,85**	**3.054.865,02**
FONDI MUTUALISTICI		
Fondo Mutualistico Sotto Soglia	2.680.538,43	1.259.325,64
Fondo Mutualistico Soci Conferitori di Cooperative	4.166.977,15	6.383.387,79
Fondo Mutualistico Soci Comuni Alto Indice di Rischio (FMCC)	635.746,66	836.506,03
Fondi Mutualistici Fitopatie Impianti	1.047.708,40	1.203.349,45
Fondo Mutualistico Soci Conferitori di Cantine	1.741.995,71	3.284.407,09
Fondi Mutualistici Fitopatie Prodotto	1.253.555,10	119.892,84
Fondo Mutualistico IST Mele	1.552.858,55	647.938,27
Fondo Mutualistico Epizoozie	-	449,34
Fondo Mutualistico IST Latte	2.440.960,64	52.554,06
Totale Fondi	**15.520.340,64**	**13.787.810,51**
TOTALE USCITE	**98.244.809,41**	**81.100.071,37**
AVANZO D'ESERCIZIO	**57.255,41**	**7.484,52**
TOTALE A PAREGGIO	**98.302.064,82**	**81.107.555,89**

RICAVI	Bilancio definitivo 2023	Bilancio pre-consuntivo 2024
SETTORE AGEVOLATO STATO/UE E PAT		
Contributi degli associati	71.220.067,40	58.745.085,04
Totale	**71.220.067,40**	**58.745.085,04**
SETTORE AGEVOLATO PAT		
Contributi associati: - Difesa passiva Sariel - L.P. 04/03	2.933.001,57	1.506.210,35
- Difesa passiva Bestiame - L.P. 04/03	79.198,82	164.081,21
Contributo PAT: - Difesa passiva Sariel - L.P. 04/03	5.400.755,77	3.496.708,50
- Difesa passiva Bestiame - L.P. 04/03	99.244,23	103.291,50
Totale	**8.512.200,39**	**5.270.291,56**
SETTORE NON AGEVOLATO		
Contributi Soci: Difesa passiva Bestiame + Sariel non agevolato	237.937,13	242.019,24
Spese di funzionamento	2.753.706,89	2.927.316,74
Totale	**2.991.644,02**	**3.169.335,98**
Totale entrate contributive	**82.723.911,81**	**67.184.712,58**
ALTRE ENTRATE		
Recuperi e Rimborsi diversi	46.871,09	85.520,71
Interessi attivi, Proventi da valori mobiliari e sopravvenienze attive	10.941,28	49.512,09
Totale altre entrate	**57.812,37**	**135.032,80**
FONDI MUTUALISTICI		
Fondo Mutualistico Sotto Soglia	2.680.538,43	1.259.325,64
Fondo Mutualistico Soci Conferitori di Cooperative (FMCC)	4.166.977,15	6.383.387,79
Fondo mutualistico Soci Comuni Alto Indice di Rischio	635.746,66	836.506,03
Fondi Mutualistici Fitopatie Impianti	1.047.708,40	1.203.349,45
Fondo Mutualistico Soci Conferitori di Cantine	1.741.995,71	3.284.407,09
Fondi Mutualistici Fitopatie Prodotto	1.253.555,10	119.892,84
Fondo Mutualistico IST Mele	1.552.858,55	647.938,27
Fondo Mutualistico Epizoozie	-	449,34
Fondo Mutualistico IST Latte	2.440.960,64	52.554,06
Totale Fondi	**15.520.340,64**	**13.787.810,51**
TOTALE ENTRATE	**98.302.064,82**	**81.107.555,89**
TOTALE A PAREGGIO	**98.302.064,82**	**81.107.555,89**

Gli interessi bancari rappresentano quasi due terzi dei costi complessivi di funzionamento di Co.Di.Pr.A. Il costo medio applicato ai Soci è pari allo 0,46% del Valore assicurato.

PROSPETTO ECONOMICO - ANNO 2025

USCITE	EURO
SETTORE AGEVOLATO UE POLIZZE	
Premi di assicurazione settore agevolato Stato/UE e PAT	53.033.000,00
Totale Premi assicurativi settore agevolato	53.033.000,00
SETTORE AGEVOLATO PAT (POLIZZE)	
Premi assicurativi Sariel - settore agevolato dalla PAT	4.860.000,00
Premi assicurativi Bestiame - settore agevolato dalla PAT	283.000,00
Totale Premi assicurativi settore agevolato PAT	5.143.000,00
SETTORE NON AGEVOLATO SOCI (POLIZZE)	
Difesa passiva Bestiame + Sariel (Polizze integrative non agevolate)	300.000,00
Totale Premi assicurativi settore non agevolato	300.000,00
SETTORE AGEVOLATO FONDI MUTUALISTICI	
Risarcimenti/accantonamenti Fondo Mutualistico IST Mele	-
Risarcimenti/accantonamenti Fondo Mutualistico IST Latte	-
Risarcimenti/accantonamenti Fondo Mutualistico Fitopatie Prod.	-
Patrimonio Fondi IST e Fitopatie Prod.	48.000,00
Totale risarcimenti/accantonamento settore Fondi Mutualistici Agevolato	48.000,00
SETTORE NON AGEVOLATO FONDI MUTUALISTICI	
Risarcimenti/accantonamenti Fondo Mutualistico S.S.	1.050.000,00
Risarcimenti / accantonamenti Fondo Mutualistico C.A.I.R.	600.000,00
Risarcimenti / accantonamenti Fondo Mutualistico FIT Impianti	180.000,00
Totale risarcimenti/accantonamento settore Fondi Mutualistici non Agevolato	1.830.000,00
Assistenza ai Soci (perizie di parte)	5.000,00
Rimborsi diversi	5.000,00
Spese di realizzo entrate (commissioni RID e Bollettini Freccia)	20.000,00
Oneri vari straordinari	5.000,00
Interessi passivi e spese bancarie	1.375.000,00
Oneri tributari e ritenute fiscali su interessi attivi	25.000,00
Organi istituzionali	105.000,00
Oneri per il personale	298.000,00
Oneri e compensi per prestazioni e consulenze professionali	15.000,00
Acquisto beni di consumo e servizi	355.500,00
Quota Asnacodi	75.000,00
Ammortamenti	105.000,00
Costo Polizza strutture e impianti produttivi	45.000,00
Totale altre uscite	2.433.500,00
ACCANTONAMENTO CONTR. SOCI PER COMPENSAZIONE ANNUALITÀ PREGRESSE 2022 e 2023	2.126.250,00
Accantonamento a fondo autofinanziamento	263.740,00
Accantonamento a fondo di riserva	55.826,00
TOTALE A PAREGGIO	**65.233.316,00**

ENTRATE	EURO
SETTORE AGEVOLATO UE POLIZZE	
Contributi degli associati - 1ª quota e 2ª quota	53.033.000,00
Totale	53.033.000,00
SETTORE AGEVOLATO PAT POLIZZE	
Contributi associati: - Difesa passiva Sariel - L.P. 04/03	1.458.000,00
- Difesa passiva Bestiame - L.P. 04/03	84.900,00
Contributo PAT: - Difesa passiva Sariel - L.P. 04/03	3.402.000,00
- Difesa passiva Bestiame - L.P. 04/03	198.100,00
Totale	5.143.000,00
SETTORE NON AGEVOLATO SOCI (Polizze integrative)	
Contributo Soci Difesa passiva Bestiame + Sariel (non agev.)	300.000,00
Totale	300.000,00
SETTORE AGEVOLATO FONDI MUTUALISTICI	
Contributo Soci per Fondo Mutualistico IST Mele (30%)	-
Contributo Stato/Ue per Fondo Mutualistico Mele (70%)	-
Contributo Soci per Fondo Mutualistico IST Latte (30%)	-
Contributo Stato/Ue per Fondo Mutualistico Latte (70%)	-
Contributo Soci per Fondo Mutualistico Fitopatie Prod. (30%)	-
Contributo Stato/Ue per Fondo Mutualistico Fitopatie Prod. (70%)	-
Contributo Soci per quota adesione Fondi IST e Fitopatie Prod.	48.000,00
Totale	48.000,00
SETTORE NON AGEVOLATO FONDI MUTUALISTICI	
Contributo Soci per Fondo Mutualistico S.S.	1.050.000,00
Contributo Soci per Fondo Mutualistico C.A.I.R.	600.000,00
Contributo Soci per Fondo Mutualistico Fit. Impianti	180.000,00
Totale	1.830.000,00
Contributo Soci per autofinanziamento	263.740,00
Quote associative annuali	96.000,00
Contributo Soci per spese di funzionamento	2.313.326,00
Totale	2.673.066,00
Totale entrate	63.027.066,00
ALTRE ENTRATE	
Recuperi e Rimborsi diversi	70.000,00
Interessi attivi/proventi da valori mobiliari	10.000,00
Totale altre entrate	80.000,00
CONTRIBUTO SOCI PER COMPENSAZIONE ANNUALITÀ PREGRESSE	2.126.250,00
TOTALE A PAREGGIO	**65.233.316,00**

Considerazione sui dati di Pre-Bilancio – Anno 2024

di **Mauro Comper**,
responsabile amministrativo Co.Di.Pr.A.

Come di consueto sintetizziamo in poche e semplici considerazioni i dati del pre-bilancio 2024 in attesa della presentazione nel corso delle assemblee parziali.

In particolare, andiamo ad analizzare la situazione dei crediti per contributi associativi, il cuore della situazione patrimoniale del nostro Consorzio, nonché la situazione bancaria e la dotazione patrimoniale. In merito alla necessità-opportunità di dotarsi di un'adeguata dotazione patrimoniale (al 31/12/2024 il patrimonio netto del Consorzio è pari a 14.655.178,66 euro) dobbiamo essere consapevoli che ogni azienda ha un proprio rating, ossia un livello di gradimento e di solvibilità stabilito dal sistema bancario e che tale fattore, alla luce dell'evoluzione dell'assetto degli istituti di credito, è divenuto e diverrà sempre più fondamentale per l'ottenimento di affidamenti e per la definizione delle loro condizioni economiche.

Per riuscire a ottenere tassi di interesse vantaggiosi applicati ai prestiti bancari – soprattutto in tempi in cui i mercati, almeno nel recente passato, hanno subito delle importanti accelerazioni del tasso di riferimento – è indispensabile che i dati economici, patrimoniali e finanziari permettano di avere un ottimo rating. Quello di Co.Di.Pr.A. lo è, e di conseguenza le condizioni che vengono applicate dal sistema bancario al nostro Consorzio sono ottime rispetto all'attuale contesto di mercato, non ottenibili singolarmente dagli Associati.

Grazie a queste condizioni e alla solidità patrimoniale ottenuta nel corso degli anni, Co.Di.Pr.A. è stato in grado di sostenere nel tempo anche fino a oltre 86 milioni di euro di crediti per contributi associativi corrispondenti ai contributi pubblici attesi all'incasso dai nostri Associati. Lo stesso vale anche per l'anno 2024: nonostante l'ingente aumento degli interessi sui finanziamenti, dovuto sia all'aumento dei tassi sia alla durata dell'esposizione per i ritardi nelle erogazioni, Co.Di.Pr.A. – a differenza degli altri Condifesa italiani – ha continuato ad anticipare il contributo pubblico a favore degli Associati e per rispondere alle criticità sulla liquidazione degli aiuti relativi alle annualità 2022 ha messo in campo, anche grazie alla collaborazione con la Provincia autonoma di Trento, un piano straordinario di intervento per tutte le aziende che hanno mantenuto un'adeguata continuità assicurativa. Come si può notare nei dati di pre-bilancio, infatti, i costi per l'anticipazione dei contributi per quanto riguarda gli interessi passivi hanno registrato un aumento consistente, passando da 540.383,24 euro per l'anno 2022 a 1.781.864,84 euro nel 2023 e a 2.120.193,84 nel 2024.

Per il 2025 è prevista un'inversione di tendenza, in virtù della diminuzione dell'esposizione e della diminuzione prevista dei tassi iniziata alla fine del 2024. Il caricamento medio da imputarsi alla copertura dei costi di funzionamento di Co.Di.Pr.A. è determinabile dai dati del pre-bilancio:

- i costi di funzionamento, esclusi interessi bancari, sono pari a 934.671,18 euro a fronte di un Valore assicurato di 565.300.000,00 euro (0,16% del capitale assicurato);
- i costi per anticipazione contributi sono stati nel 2024 pari a 2.120.193,84 euro, importo che risente dell'aumento del tasso di riferimento (Euribor) e di un'esposizione che è stata consistente lungo tutto il 2024 per le criticità che hanno interessato la liquidazione dei contributi pubblici relativi alle annualità 2022 e 2023.

Il totale dei contributi associativi che Co.Di.Pr.A. deve ancora incassare dagli Associati quale seconda quota del contributo associativo per il periodo 2015-2024 (Campagna estiva), a fine dicembre 2023, ammontava a 50,32 milioni di euro, dei quali circa 31,97 milioni sono riferiti all'anno 202; circa 9,02 all'anno 2023 e circa 4,90 all'anno 2022. Il piano finanziario messo in atto dal Consorzio con previsione di incasso di contributi associativi per il 2024, riferiti alle annualità 2022 e 2023, ha finora centrato i suoi obiettivi. I contributi associativi ancora iscritti nella situazione patrimoniale al termine dell'esercizio 2024 e riferiti all'annualità 2022 si sono, appunto, ridotti a 4,90 milioni di euro e si riferiscono esclusivamente a posizioni non ancora liquidate da AGEA e per le quali il Consorzio richiederà l'incasso del contributo associativo all'Associato all'esito dell'effettiva liquidazione secondo le modalità già stabilite.

In conclusione, la patrimonializzazione del Consorzio ha consentito anche nel 2024 di mantenere l'equilibrio sia economico sia finanziario.

Avversità atmosferiche calamitose in Trentino: i numeri 2024

a cura della **Redazione**

L'annata agraria del 2024 si è rivelata particolarmente impegnativa, caratterizzata da eventi meteorologici avversi, da condizioni climatiche generali a cui il nostro territorio non è abituato, da sfide fitosanitarie, in generale per le coltivazioni di melo e vite ma anche per il foraggio. L'analisi condotta dal Consorzio, in collaborazione con partner importanti quali Fondazione Edmund Mach, Meteotrentino, Hypermeteo, ha evidenziato come il clima abbia influenzato in modo significativo le colture, provocando un impatto rilevante sulla produttività. Le gelate tardive di aprile e le ripetute piogge hanno, infatti, messo a dura prova anche quest'anno la resilienza dell'agricoltura trentina, influendo non poco sulla quantità prodotta. Un'annata che possiamo definire intensa anche per il notevole impegno richiesto ai nostri Associati per difendere le colture in condizioni difficili e che ha fatto registrare la liquidazione da parte delle Compagnie e dei Fondi Mutualistici di Sinistri per oltre 37 milioni di euro a causa dell'impatto negativo degli eventi climatici avversi.

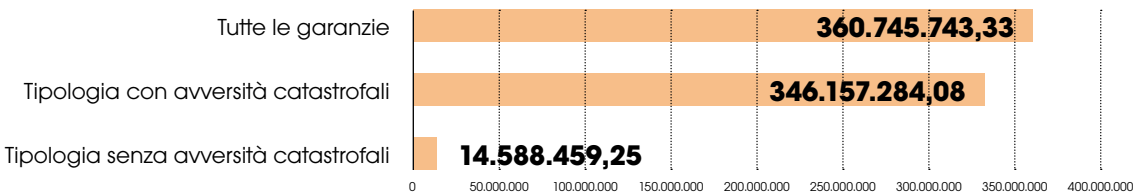
Pioggia e temperature sopra la media

Il 2024 sarà certamente ricordato per le precipitazioni straordinarie e per le temperature sopra la media, in particolare nei primi mesi dell'anno. **La pioggia, caduta in quantità annuale solo nella prima metà del 2024, ha stabilito nuovi record in molte aree del Trentino**. Con oltre 1.000 mm di pioggia in alcune località (come la Valsugana e Trento Sud) gli agricoltori si sono trovati ad affrontare problematiche come ristagni idrici e difficoltà nella lavorazione del terreno. Queste condizioni hanno ostacolato operazioni manuali e la possibilità di eseguire trattamenti fitosanitari tempestivi, creando una pressione notevole su tutto il sistema agricolo e in generale hanno avuto una ripercussione sui costi di produzione. Una tendenza non solo trentina, basti pensare che negli ultimi dieci anni,

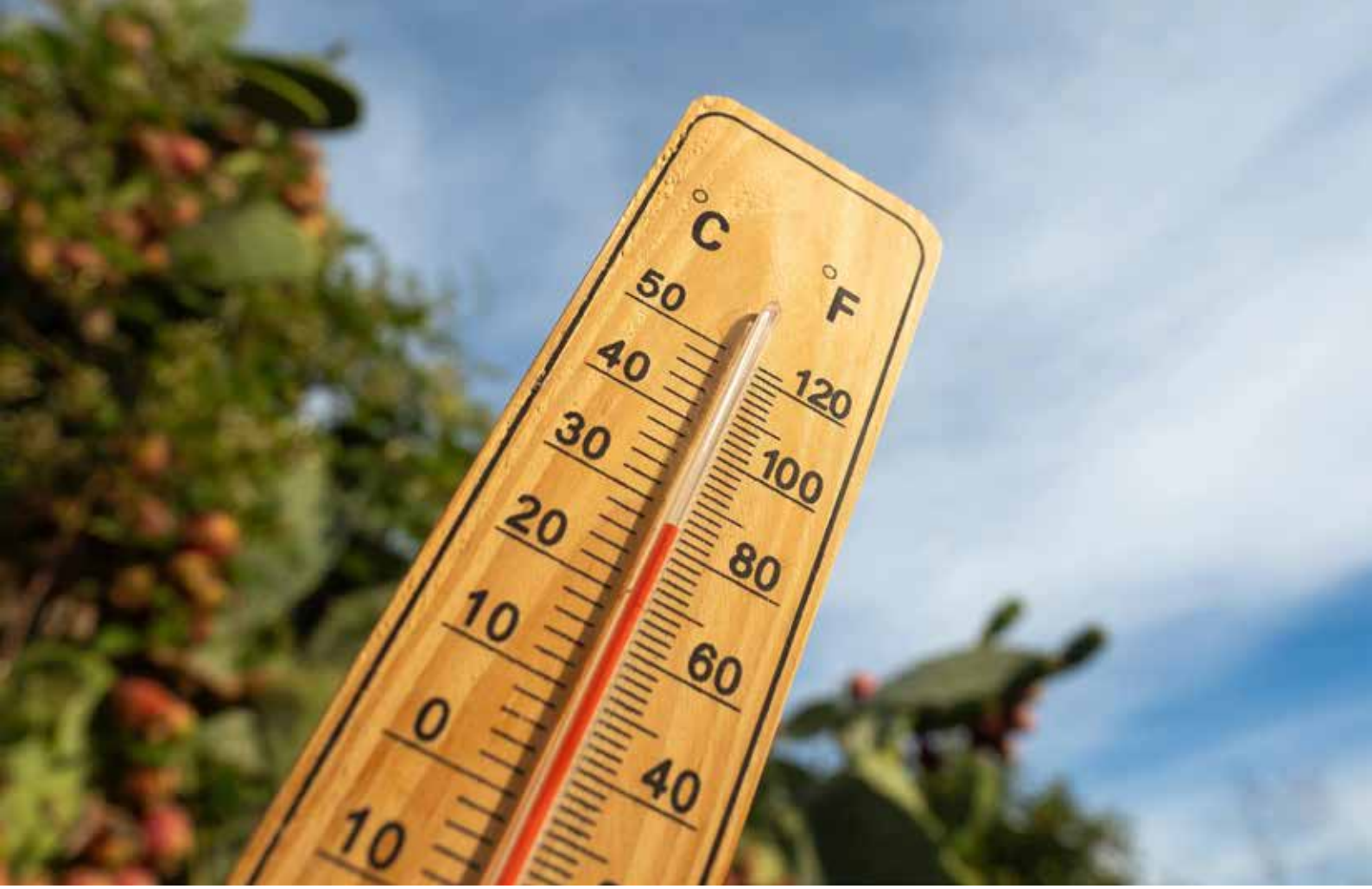
I DATI RISARCIMENTI 2025 PER AVVERSITÀ ATMOSFERICHE (valori in euro)

Liquidazioni assicurative delle polizze riferite alle produzioni vegetali	33.231.797,50 euro
Liquidazioni a carico del Fondo Mutualistico Sotto Soglia	993.819,36 euro
Liquidazioni settore zootecnico (dato non definitivo)	94.265,00 euro
Liquidazioni Fondi Mutualistici FMCC e Cantine	2.528.330,40 euro
Liquidazioni Fondo Mutualistico Comuni ad Alto Indice di Rischio	828.506,03 euro
Liquidazioni Fondo Mutualistico Fitopatie Impianti	271.489,61 euro
TOTALE RISARCIMENTI	**37.828.120,57 euro**

Valori assicurati 2024 per garanzia (euro)

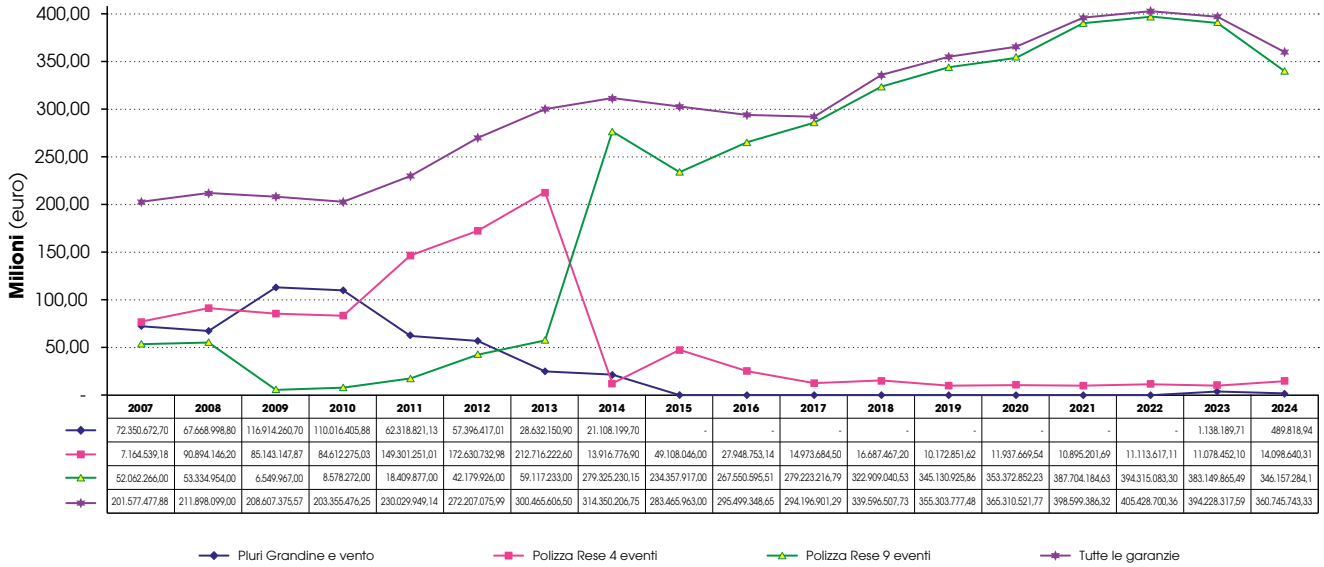


Tutte le avversità: Grandine, Venti Forti, Eccesso di Neve, Eccesso di Pioggia, Alluvione, Siccità, Gelo e Brina, Sbalzi Termici, Ondata di Calore, Colpo di Sole e Vento Caldo.
Avversità catastrofali: Alluvione, Siccità, Gelo e Brina.



dal 2015 al 20 settembre 2024, in Italia sono stati registrati 146 eventi meteorologici estremi che hanno causato danni all'agricoltura. È quanto emerge dal report *Città Clima - speciale Agricoltura* di Legambiente e realizzato in collaborazione con il Gruppo Unipol, che sottolinea una particolare preoccupazione per la recente accelerazione: solo negli ultimi due anni, 2023 e 2024, si sono verificati 79 eventi estremi, oltre la metà del totale registrato nell'ultimo decennio, con gravi ripercussioni per il settore. Complessivamente l'im-

Valori assicurati per garanzia dei prodotti vegetali (milioni di euro) *



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Pluri Grandine e vento	72.350.672,70	67.668.998,80	116.914.260,70	110.016.405,88	62.318.821,13	57.396.417,01	28.632.150,90	21.108.199,70	-	-	-	-	-	-	-	-	1.138.189,71	489.818,94
Polizza Rese 4 eventi	7.164.539,18	90.894.146,20	85.143.147,87	84.612.275,03	149.301.251,01	172.630.732,98	212.716.222,60	13.916.776,90	49.108.046,00	27.948.753,14	14.973.684,50	16.687.467,20	10.172.851,62	11.937.669,54	10.895.201,69	11.113.617,11	11.078.452,10	14.098.640,31
Polizza Rese 9 eventi	52.062.266,00	53.334.954,00	6.549.967,00	8.578.272,00	18.409.877,00	42.179.926,00	59.117.233,00	279.325.230,15	234.357.917,00	267.550.595,51	279.223.216,79	322.909.040,53	345.130.925,86	353.372.852,23	387.704.184,63	394.315.083,30	383.149.865,49	346.157.284,1
Tutte le garanzie	201.577.477,88	211.898.099,00	208.607.375,57	203.355.476,25	230.029.949,14	272.207.075,99	300.465.606,50	314.350.206,75	283.465.963,00	295.499.348,65	294.196.901,29	339.596.507,73	355.303.777,48	365.310.521,77	398.599.386,32	405.428.700,36	394.228.317,59	360.745.743,33

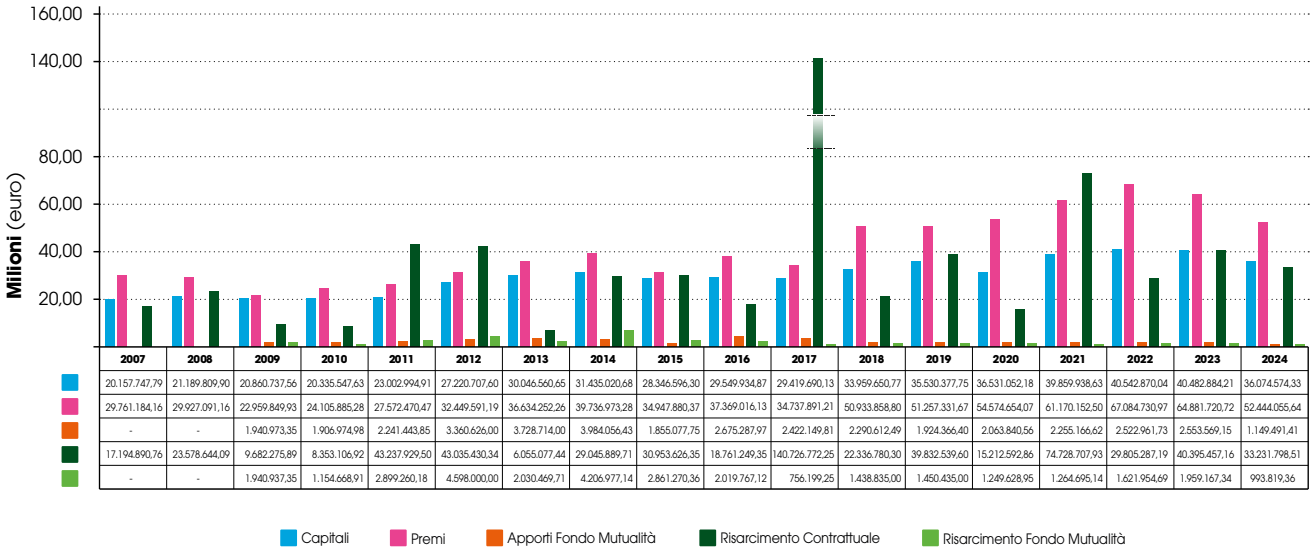
Dal grafico è possibile notare che i Valori assicurati relativi alla Polizza sulle rese a 9 eventi dal 2009 sono in continuo aumento. Oltre il 95% dei Valori assicurati nel 2019 sono riferibili alla tipologia di Polizza sulle rese a 9 garanzie: Gelo e Brina, Siccità, Alluvione, Eccesso di Neve, Eccesso di Pioggia, Grandine, Venti Forti, Sbalzi Termici, Colpo di Sole e Vento Caldo.

(*) Escluse strutture e vivai

patto dei diversi eventi meteorologici avversi, come grandine, eccesso di pioggia e gelo, registrati durante l'annata ha provocato danni rilevanti per il settore agricolo provinciale, facendo registrare una riduzione marcata della resa che ha impattato maggiormente sul mondo viticolo. Da quanto emerge dal rapporto presentato dal Consorzio Vini del Trentino sulla vendemmia 2024 la viticoltura ha fatto registrare una perdita del 11%, il comparto melicolo, invece, nel 2024 ha subito un calo di produzione stimata del 7-9%. In tale contesto i numeri del Consorzio per il 2024 testimoniano che il nostro territorio è consapevole delle sfide del cambiamento climatico e gli agricoltori trentini hanno continuato ad aderire agli strumenti della Gestione del Rischio: infatti, il Valore assicurato complessivo si attesta a circa **538 milioni di euro.**

I risarcimenti sono stati pari a oltre 37 milioni di euro. Tra i risarcimenti assicurativi sono stati liquidati 26,5 milioni di euro per i danni subiti nei meleti, 5,5 milioni nel settore viticolo e i restanti 5,4 milioni riguardano le altre produzioni. A fine annata si registra un **indice Sinistri su Premi medio sul territorio trentino pari a circa il 63%**: ciò significa che per ogni euro incassato dalla Compagnia in premi assicurativi (composti da quota dell'agricoltore e quota pubblica), la stessa ha liquidato ben 0,63 euro.

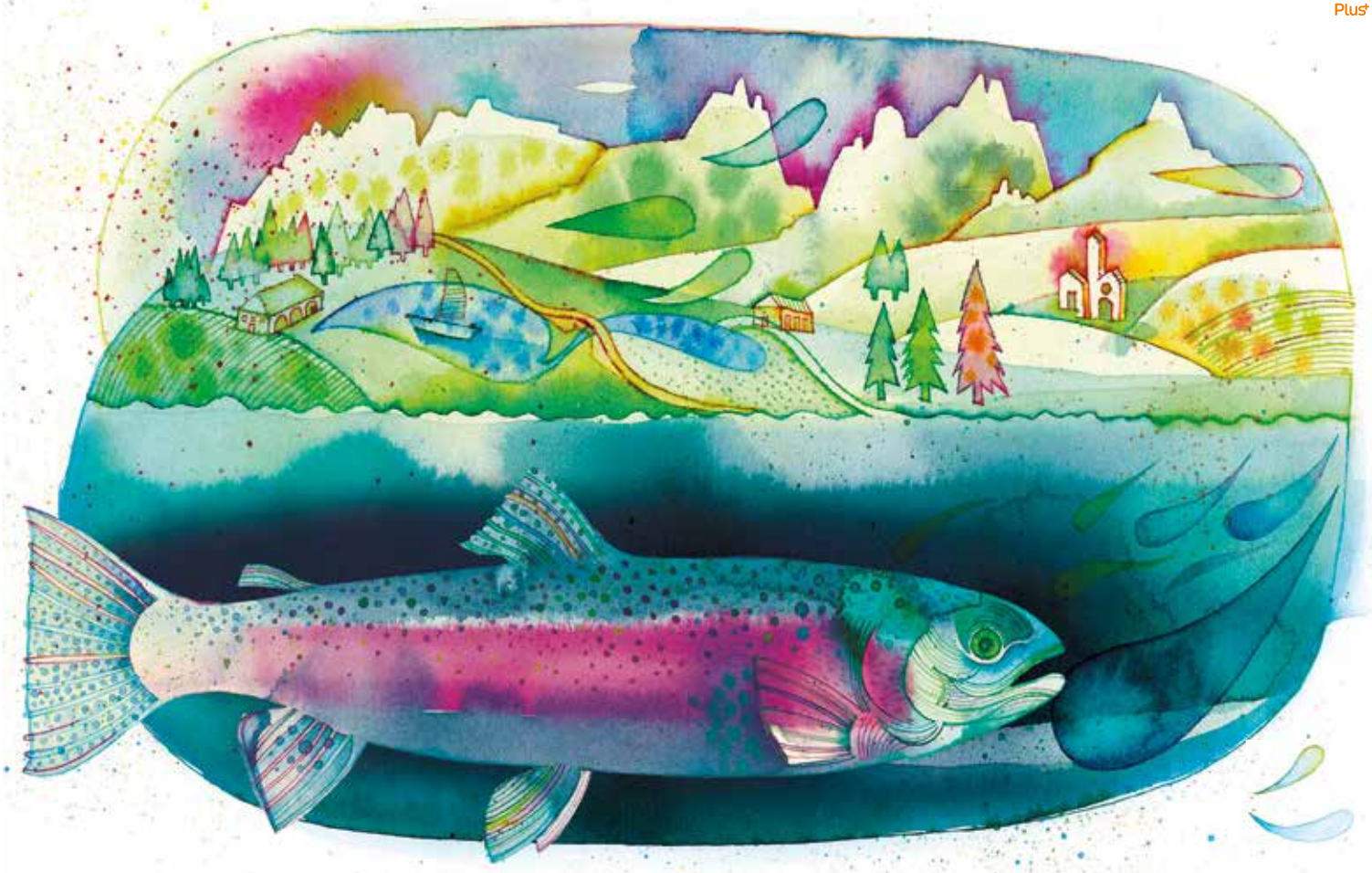
Raffronto principali parametri assicurativi (milioni di euro)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Capitali	20.157.747,79	21.189.809,90	20.860.737,56	20.335.547,63	23.002.994,91	27.220.707,60	30.046.560,65	31.435.020,68	28.346.596,30	29.549.934,87	29.419.690,13	33.959.650,77	35.530.377,75	36.531.052,18	39.859.938,63	40.542.870,04	40.482.884,21	36.074.574,33
Premi	29.761.184,16	29.927.091,16	22.959.849,93	24.105.885,28	27.572.470,47	32.449.591,19	36.634.252,26	39.736.973,28	34.947.880,37	37.369.016,13	34.737.891,21	50.933.858,80	51.257.331,67	54.574.654,07	61.170.152,50	67.084.730,97	64.881.720,72	52.444.055,64
Apporti Fondo Mutualità	-	-	1.940.973,35	1.906.974,98	2.241.443,85	3.360.626,00	3.728.714,00	3.984.056,43	1.855.077,75	2.675.287,97	2.422.149,81	2.290.612,49	1.924.366,40	2.063.840,56	2.255.166,62	2.522.961,73	2.553.569,15	1.149.491,41
Risarcimento Contrattuale	17.194.890,76	23.578.644,09	9.682.275,89	8.353.106,92	43.237.929,50	43.035.430,34	6.055.077,44	29.045.889,71	30.953.626,35	18.761.249,35	140.726.772,25	22.336.780,30	39.832.539,60	15.212.592,86	74.728.707,93	29.805.287,19	40.395.457,16	33.231.798,51
Risarcimento Fondo Mutualità	-	-	1.940.937,35	1.154.668,91	2.899.260,18	4.598.000,00	2.030.469,71	4.206.977,14	2.861.270,36	2.019.767,12	756.199,25	1.438.835,00	1.450.435,00	1.249.628,95	1.264.695,14	1.621.954,69	1.959.167,34	993.819,36

[1] Sotto Soglia

N.B. I capitali assicurati (istogrammi azzurri), al fine di rendere più significativa la proiezione grafica, sono riportati per un decimo del valore reale. Risulta particolarmente fondamentale il ruolo delle coperture assicurative in annate difficili come nel 2011, 2012 e specialmente il 2017. Annate dove si sono liquidati elevati importi di risarcimento ai soci per i danni subiti.



ASTRO. UNA STORIA VERA.

La trota Astro cresce nelle acque sempre fresche e pulite dei ghiacciai del Trentino, in allevamenti tradizionali e con i migliori mangimi, privi di OGM.

Buona e nutriente, è magra, tenera e ricca di Omega 3, perché cresce lentamente secondo i ritmi del clima montano.

La purezza e la salute delle acque alpine in cui vive sono monitorate con continue e severe analisi chimiche e biologiche incrociate.

Unica trota I.G.P. d'Italia, ha anche ottenuto il marchio Qualità Trentino per la sua qualità superiore e l'origine 100% locale.

Astro è Friend of the Sea: tutela il benessere animale e lavora senza impattare sulla salute dell'ambiente.

QUALITÀ TRENTINO

ACQUACOLTURA SOSTENIBILE FRIEND OF THE SEA

TROTE E SALMERINI ALPINI
BUONI, SANI E TRENTINI.

www.troteastro.it

ASTRO

Stelle d'acqua dolce.

Fondi Mutualistici al servizio della sostenibilità

a cura della **Redazione**

I Fondi Mutualistici giocano un ruolo essenziale nel settore agricolo, offrendo una protezione collettiva contro rischi che i singoli agricoltori non potrebbero affrontare da soli. Questo sistema di condivisione del rischio è cruciale per garantire la sostenibilità e la resilienza delle aziende agricole, specialmente in un contesto di frequenti crisi di mercato ed eventi climatici avversi. Uno dei principali vantaggi dei Fondi Mutualistici è la possibilità di distribuire i rischi tra più membri, riducendo l'impatto finanziario di eventi negativi su singole aziende. Questo è particolarmente utile in caso di calamità naturali, malattie delle colture o fluttuazioni di mercato.

Grazie alla contribuzione collettiva e al supporto pubblico, che può integrare fino a un massimo del 70% la parte di contribuzione privata, i Fondi Mutualistici dispongono di risorse economiche per supportare gli agricoltori in difficoltà, offrendo un aiuto che spesso gli strumenti tradizionali non riescono a fornire. L'impatto positivo dei Fondi non ricade solamente sui singoli agricoltori, ma anche sulle comunità rurali nella loro interezza. Ciò garantisce la continuità delle attività agricole, i Fondi contribuiscono in tal senso a mantenere l'occupazione, sostenere l'economia locale e preservare il tessuto sociale delle aree rurali. Inoltre, promuovendo pratiche di Gestione del Rischio più responsabili e sostenibili, i Fondi Mutualistici aiutano a preservare l'ambiente e facilitare uno sviluppo agricolo duraturo. In sintesi, i Fondi Mutualistici rappresentano uno strumento essenziale per una gestione accurata del rischio in agricoltura. Tuttavia, è necessario evolvere verso l'adozione di una combinazione di strumenti e soluzioni. La molteplicità di rischi che le imprese agricole devono affrontare oggi, nella sfida

dell'efficientamento della produttività e della redditività, richiede un piano d'azione strutturato che parta dalla difesa in campo, con l'adozione delle migliori pratiche agronomiche, fino alla protezione offerta dai Fondi di Mutualità e dai Fondi IST. In un contesto di cambiamenti climatici e volatilità dei mercati, la centralità dei Fondi continuerà a crescere rendendoli un elemento cardine dell'agricoltura del futuro, in particolar modo se integrati nella politica complessiva di gestione del rischio dell'agricoltore. I numerosi Fondi che il Consorzio offre a beneficio degli Associati sono brevemente esposti in seguito.

Fondo Sotto Soglia (Fondo SS)

L'Assicurato che ha aderito al Fondo e che si vede verificato un danno alla produzione matura un diritto al risarcimento solamente nel caso siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- Franchigia: il danno supera il "tetto minimo di danno" (si veda pag. 10 per le Franchigie applicabili);
- Soglia: il danno medio comunale del Prodotto interessato deve essere superiore al 20%.

Nel caso in cui l'agricoltore subisca un danno sopra Franchigia, ma non sussista il superamento della Soglia in quanto, ad esempio, gran parte degli appezzamenti dello stesso Prodotto risultano indenni, non nasce alcun diritto di risarcimento da parte della Compagnia assicurativa, ciò significa che l'agricoltore deve sobbarcarsi interamente il danno subito. A fronte di tale situazione, Co.Di.Pr.A. offre un Fondo Mutualistico a copertura di questa fattispecie non prevista dalla Polizza Collettiva, andando così a risarcire quei danni esclusi dalla Compagnia ma comunque significativi, in quanto superiori della Franchigia contrattuale, sollevando l'agricoltore da una perdita altrimenti gravante sulle proprie spalle. La Franchigia applicata alle liquidazioni provenienti dal Fondo Sotto Soglia, per i danni da Grandine e Vento forte, è quella a scalare prevista nei vari tipi di contratti assicurativi, con il limite minimo aumentato di 10 punti percentuali per tutti i Prodotti e Comuni, a eccezione del Prodotto piccoli frutti e ciliegie ai quali si applica una Franchigia fissa per partita pari a 30 punti percentuali. In caso di danno prevalente diverso da Grandine e Vento forte, la Franchigia minima del Fondo è pari al 40%. Inoltre, nel solo caso in cui il danno imputabile ad Avversità Catastrofali o Fitopatie sia pari ad almeno la metà del danno complessivo, la Franchigia minima assorbile sarà pari al 15% del Valore assicurato aggregato Azienda/Tipologia colturale/Comune, per tutti i Prodotti.

Il Fondo Sotto Soglia interviene, inoltre, anche per i danni subiti dalle imprese aderenti in conseguenza a gravi manifestazioni delle fitopatie ricomprese nella copertura e stabilite annualmente nell'ambito del "Fondo FIT" quando non diano diritto al risarcimento in favore dell'impresa in quanto i danni dagli stessi causati, benché soddisfino tutte le condizioni e i requisiti stabiliti dal Regolamento e dalle delibere di funzionamento dello stesso Fondo, non comportano una riduzione di reddito eccedente il 30% del reddito medio dell'Impresa agricola. Fondo Sotto Soglia che interviene anche per i danni subiti dalle imprese aderenti in conseguenza a gravi manifestazioni della fitopatia "Flavescenza Dorata" quando pur rientrando nell'ambito oggettivo di copertura del "Fondo FIT", non diano diritto al risarcimento in favore dell'impresa in quanto non presentano un numero di piante sintomatiche oltre la percentuale prevista dalle delibere di funzionamento del "Fondo FIT" e comunque non inferiore al 10% secondo i criteri di valutazione stabiliti dal Comitato di Gestione di detto Fondo. Le imprese aderenti devono aver rispettato le prescrizioni previste da protocolli ufficiali e da FEM, non ricadere nelle esclusioni e aver aderito a tutti gli strumenti di gestione del rischio attivi.

Fondo Mutualistico per Comuni ad Alto Indice di Rischio (Fondo C.A.I.R.)

Negli ultimi anni, la frequenza degli incidenti a livello comunale è aumentata in diverse aree del nostro territorio, causando un incremento delle tariffe assicurative. Questo aumento ha inciso parzialmente sugli associati del Consorzio, poiché la parte principale del costo effettivo della Polizza è coperto dai contributi pubblici europei, che possono arrivare fino a un massimo del 70%. Tuttavia, la normativa europea impone un limite massimo alla spesa ammissibile per i contributi pubblici e questo significa che, superata una certa tariffa assicurativa, l'eccedenza del Premio è interamente a carico dell'Assicurato e non beneficia del contributo pubblico. È, quindi, essenziale mantenere le tariffe assicurative entro i limiti del parametro contributivo stabilito sulla base del Piano di Gestione del Rischio in Agricoltura 2025. Per i Comuni con maggior rischio climatico e storicamente soggetti a frequenti e rilevanti sinistri, è necessaria l'applicazione di una Franchigia minima aumentata, in base all'indice storico di rischio effettivo. Questa modifica potrebbe influenzare l'entità delle liquidazioni, per questo è stato istituito un Fondo Mutualistico per Comuni ad Alto Indice di Rischio, con il seguente funzionamento:

- per i danni sopra la Soglia: il Fondo compensa la mancata liquidazione derivante dalla differenza tra la Franchigia a scalare con il minimo del 15%, 20%, 25% o 30% e la Franchigia "classica" del 10% (esclusi i Prodotti con Franchigia minima superiore, vivai e orticole);
- per i danni sotto la Soglia: il Fondo compensa la mancata liquidazione derivante dalla differenza tra la Franchigia a scalare con il minimo del 25%, 30%, 35% o 40% anziché del 20% per danni inferiori alla Soglia (esclusi i Prodotti con Franchigia minima superiore, vivai e orticole);
- per il Prodotto ciliegie: il Fondo compensa la mancata liquidazione derivante dalla differenza tra la Franchigia fissa del 30% e la relativa Franchigia rispetto al danno con il minimo del 25%.

Fondo Mutualistico a copertura dei danni economici da fitopatie agli impianti produttivi (Fondo FIT)

Numerose patologie endemiche affliggono gli impianti produttivi del nostro territorio, rendendo cruciali le misure di prevenzione per contenere e contrastare queste fitopatologie. Per questo motivo è stato istituito

Fondo IST Mele: scattato il trigger event per l'annata 2022

Il *trigger event* per il Fondo IST Mele relativo all'annata 2022 è scattato e – dopo la comunicazione del Consorzio all'autorità competente, ovvero il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste – è stata ufficializzata una crisi generalizzata, evidenziata da una riduzione del reddito ordinario pari mediamente a oltre il 15% rispetto al reddito medio degli ultimi 3 anni. Attualmente siamo impegnati nella verifica e nel calcolo delle eventuali compensazioni per gli aderenti al Fondo IST Mele nel 2022, così da garantire il corretto svolgimento del processo di indennizzo come previsto dal regolamento del Fondo. Ricordiamo che il diritto all'Indennizzo scatta quando la diminuzione del reddito ordinario è di oltre il 20% del reddito medio del triennio precedente. **Nei prossimi mesi seguiranno aggiornamenti sulle successive fasi, i soci aderenti al Fondo IST Mele 2022 saranno prontamente informati delle attività necessarie per il calcolo degli indennizzi.**

il Fondo FIT, con l'obiettivo di incentivare e compensare l'espianto di frutteti e vigneti infetti da fitopatie come "scopazzi" (APP), flavescenza dorata, colpo di fuoco batterico e sharka, che richiedono un controllo rigoroso e una gestione accurata, come previsto dalle delibere della Giunta provinciale per la concessione dei contributi a seguito dell'espianto obbligatorio.

Il valore per ettaro degli impianti di frutteti e vigneti è determinato annualmente dal Decreto Ministeriale che individua i prezzi massimi delle produzioni agricole per stabilire i valori assicurabili al mercato agevolato. Questo valore è considerato intero per i primi 8 anni di età del frutteto/vigneto e oltre tale età viene applicato un coefficiente di deprezzamento del 5% annuo per i frutteti e del 3% annuo per i vigneti, con un limite massimo di deprezzamento pari al 50% del valore iniziale. I frutteti con età superiore ai 25 anni e i vigneti con età superiore ai 35 anni sono esclusi dall'indennizzo. Sono, inoltre, esclusi dall'indennizzo gli impianti abbandonati e l'estirpo parziale di frutteti/vigneti per una superficie inferiore a 2.000 m² (rinnovo di solo una parte di frutteto/vigneto).

Il Fondo può indennizzare fino all'85% del danno determinato secondo le regole di funzionamento che tengono conto, tra l'altro, della superficie effettivamente colpita dalla problematica e dell'età dell'impianto.

Dal 2022, grazie al Fondo Sotto Soglia, sono state implementate regole di funzionamento che coinvolgono determinate situazioni che non raggiungono i parametri minimi richiesti per la liquidazione da parte del Fondo FIT. Il Fondo opera secondo precise disposizioni (tutti i dettagli sul sito www.codipratn.it), tra cui ricordiamo che sono esclusi dal beneficio dell'indennizzo potenziale gli appezzamenti abbandonati o quelli per i quali non sono osservate le buone pratiche agronomiche impartite da Fondazione Edmund Mach e/o dalle OP e AOP. Inoltre, ai fini della verifica del superamento della Soglia del 20% di piante infette, vengono conteggiate anche le piante estirpate negli anni precedenti. Infine, evidenziamo che vengono applicate forti penalizzazioni, che possono arrivare fino all'85% dell'indennizzo, qualora si riscontri il mancato estirpo negli anni precedenti delle piante infette.

Fondo Cantine Sociali e Fondo FMCC

Il Fondo Cantine Sociali e il Fondo Coop sono strumenti creati per risarcire i danni subiti dalle aziende agricole a causa di eventi calamitosi e fitopatie che colpiscono le colture.

Nel gennaio 2023, il Fondo Coop è stato aggiornato e rivisto in seguito all'approvazione del nuovo Regolamento Comunitario Aber, che ha portato al suo scioglimento e alla creazione del nuovo Fondo FMCC senza interruzione di operatività. I Fondi FMCC e Cantine Sociali mirano a fornire una copertura aggiuntiva del valore delle produzioni agricole danneggiate (frutto pendente), già garantito dalla polizza classica per danni da eventi atmosferici e fitopatie. Gli aderenti al Fondo possono destinare parte di questo risarcimento alle cooperative a cui appartengono, contribuendo così alla copertura parziale dei costi operativi delle cooperative.

I Fondi Mutualistici a tutela del reddito

Il Fondo Fitopatie Vegetali e i Fondi IST Latte e Mele, creati con lungimiranza da Co.Di.Pr.A. nel 2019, hanno

consentito di ottenere significativi finanziamenti pubblici, coprendo fino a un massimo del 70% del costo totale dello strumento nei primi anni di operatività.

Al 31 dicembre 2024, questi Fondi hanno accumulato un patrimonio stimato di oltre 42,5 milioni di euro e sono particolarmente rilevanti e attuali, soprattutto in considerazione delle continue crisi di mercato, dell'aumento rapido dei costi delle materie prime e della diffusione persistente di nuovi e vecchi parassiti e malattie delle piante.

Fondo Fitopatie Vegetali

Il Fondo Fitopatie Vegetali è stato creato per rispondere prontamente alle necessità degli Associati, risarcendo le imprese per le perdite causate da fitopatie che riducono la produzione oltre il 20% rispetto alla media ordinaria dell'azienda, entro i limiti delle disponibilità finanziarie annuali.

Le fitopatie coperte sono quelle elencate nel P.G.R.A. ai punti 1.5 e 1.6 dell'allegato 1 e, dal 2020, è stata richiesta e ottenuta dal Ministero l'inclusione della cimice asiatica tra le fitopatie coperte.

Fondo IST Mele e IST Latte

Il reddito degli agricoltori è fortemente influenzato dalle fluttuazioni del mercato, sia per quanto riguarda le entrate, ovvero il valore monetario delle merci vendute, sia per le uscite, cioè i costi delle materie prime e delle risorse energetiche necessarie per il normale funzionamento dell'azienda. Per far fronte a questa volatilità del mercato, dovuta all'incontro tra domanda e offerta, sono stati istituiti i Fondi per la stabilizzazione del reddito. Questi Fondi offrono compensazioni, nei limiti delle disponibilità finanziarie, alle imprese aderenti che subiscono una drastica riduzione del reddito superiore al 20% rispetto al reddito medio annuo dei tre anni precedenti, o rispetto al reddito medio triennale calcolato sui cinque anni precedenti, escludendo quelli con il reddito più basso e più alto. Il reddito convenzionale viene calcolato come la differenza tra i ricavi specifici di ogni azienda aderente e i costi, utilizzando indici di costo di riferimento stabiliti e monitorati dalla Fondazione Edmund Mach. La compensazione massima prevista non può superare il 70% della perdita di reddito subita dall'agricoltore.

CALDERONI

Costruzione Macchine Agricole

Via Dell'Industria, 4 - 47100 Forlì - Tel. 0543/720547 - Fax 0543/794140

- La macchina per tagliare l'erba nelle rampe
- Adatta a tutti i tipi di trattore
- Siamo a disposizione per prove e dimostrazioni
- Montaggio anteriore per un'ottima manovrabilità e visibilità
- Funzionante con l'impianto idraulico del trattore
- Possibilità di montare diversi utensili (spollonatore girorami-erpice-dischi)
- Possibilità di montare spruzzo nel diserbo in contemporanea con la lavorazione

NOVITÀ PER DISERBO ECOLOGICO

www.calderoniweb.it

info@calderoniweb.it

Trova la
Cassa Rurale
più vicina
a te.

LO SPIRITO CHE ANIMA QUESTA COMUNITÀ È LO STESSO DELLE NOSTRE CASSE RURALI.

Supportiamo ogni giorno i vostri progetti perché crediamo che la ricchezza di una comunità passi attraverso il benessere di ognuno.

CASSE RURALI TRENTINE

Fondate sul bene comune.

Al via il Festival Agri Risk Management 2025: innovazione e strategie per il futuro dell'agricoltura

a cura della **Redazione**

Il Festival Agri Risk Management 2025 torna a Madonna di Campiglio nel mese di marzo, confermandosi come l'evento di riferimento per il mondo della gestione del rischio in agricoltura. Un appuntamento imperdibile per esperti, istituzioni, aziende e innovatori che desiderano confrontarsi sulle sfide globali e sulle soluzioni più avanzate per garantire la sostenibilità e la competitività del settore agricolo. L'evento si aprirà con una *Lectio Magistralis* dal titolo: "La Gestione del Rischio: una chiave per la resilienza e la sostenibilità in agricoltura", che offrirà una visione strategica sulle nuove sfide e opportunità legate al risk management.

La grande novità: Experts Talk Agri Risk

Tra le novità di questa edizione spicca **Experts Talk Agri Risk**, un format di altissimo livello pensato per offrire ai massimi esperti del settore un'occasione unica di confronto su strumenti, politiche e innovazioni nel campo della gestione del rischio in agricoltura. Un dibattito che coinvolgerà un selezionato gruppo di specialisti per discutere scenari futuri, strategie globali e soluzioni concrete per una Gestione del Rischio che sappia affrontare efficacemente le sfide poste dal cambiamento climatico e non solo.

Un programma scientifico di prim'ordine

Il Festival Agri Risk Management 2025 si distingue per il suo programma, studiato appositamente dal comitato scientifico del Festival, ricco di workshop tematici, tavole rotonde e sessioni interattive, con la partecipazione dei più importanti esperti del settore a livello nazionale e internazionale. I temi trattati includeranno le nuove frontiere dell'utilizzo di dati climatici, ambientali, produttivi e non solo, gli strumenti assicurativi a disposizione e la loro evoluzione, le strategie di Gestione del Rischio e le politiche agricole europee, con un focus particolare sulle soluzioni innovative per supportare la sostenibilità delle imprese agricole in un contesto di cambiamenti climatici ed economici sempre più imprevedibili.

Hackathon per innovare

A rafforzare l'anima innovativa del Festival, torna l'attesa Hackathon "Creare soluzioni per l'agricoltura del futuro", un momento di confronto e sperimentazione in cui menti brillanti e professionisti del settore lavoreranno insieme per sviluppare idee rivoluzionarie. L'obiettivo è quello di creare soluzioni all'avanguardia sfruttando tecnologie emergenti, intelligenza artificiale, modelli predittivi e strumenti di mitigazione del rischio, per rispondere alle sfide sempre più complesse del comparto agricolo.

Un appuntamento da non perdere

Il Festival Agri Risk Management 2025 non è solo un'occasione di aggiornamento, ma un vero e proprio laboratorio di idee e strategie per costruire un'agricoltura più sicura, innovativa e sostenibile.

Per maggiori informazioni e per partecipare all'evento, visita **ww.condifesaventi.it**

Gestione del Rischio in agricoltura: primi spunti da un'indagine esplorativa del progetto Agritech

di **Samuele Trestini**, *professore ordinario;* **Alessio Menini**, *assegnista di ricerca laureato;*
Alice Stiletto, *assegnista di ricerca post-dottorato*
ed **Elisa Giampietri**, *ricercatrice dipartimento Territorio e Sistmi Agro-Forestali*
presso Università degli Studi di Padova

Il cambiamento climatico rappresenta oggi una delle sfide più pressanti per l'agricoltura, con temperature in aumento, siccità, alluvioni e gelate che incidono profondamente sulla produttività e sulla sostenibilità del settore. In questo contesto, la Gestione del Rischio assume un ruolo cruciale nel garantire la resilienza delle aziende agricole, la sicurezza alimentare e la tutela degli ecosistemi. Proprio in risposta a queste pressioni nasce il **progetto di ricerca nazionale Agritech** che punta a innovare il sistema di Gestione del Rischio per rendere il settore agricolo più resiliente e sostenibile (www.agritechcenter.it).

Il progetto Agritech e la co-creazione delle politiche di Gestione del Rischio

Il Centro Nazionale Agritech, parte del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), mira a identificare e classificare le misure di Gestione del Rischio agricolo attualmente disponibili in Italia, promuovendo al contempo la co-creazione di strategie innovative con il coinvolgimento dei portatori di interesse del settore. Nello specifico, lo Spoke 4 del progetto, coordinato dall'Università di Padova, ha come obiettivo quello di sviluppare strumenti innovativi per affrontare i rischi climatici in modo coordinato e inclusivo, mediante la collaborazione fra il Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali e Agriduemila Hub Innovation.

Il progetto adotta un approccio partecipativo con l'obiettivo di superare il tradizionale modello *top-down*, integrando un'indagine di rilevanza nazionale realizzata attraverso un questionario informatizzato, la conduzione di interviste qualitative di approfondimento e di focus group territoriali. Questo approccio integrato favorisce un dialogo strutturato tra istituzioni, mondo della ricerca e principali attori del sistema della Gestione del Rischio, come Compagnie assicurative, Consorzi di Difesa e associazioni di settore. Al contempo, promuove la raccolta di prospettive diversificate, la co-creazione di soluzioni innovative e l'integrazione tra conoscenze scientifiche e locali con l'obiettivo di sviluppare strategie di lungo termine per rendere il sistema della Gestione del Rischio in Italia più efficace e sostenibile.

L'indagine nazionale tra gli attori chiave della Gestione del Rischio e le interviste di profondità

Tra novembre e dicembre 2024 è stata condotta un'indagine di rilevanza nazionale che ha coinvolto 40 attori chiave del sistema di Gestione del Rischio in agricoltura.

L'iniziativa ha visto una significativa partecipazione dei Consorzi di Difesa, circa l'80% del campione. L'indagine ha esplorato gli strumenti e le strategie di Gestione del Rischio attualmente in uso, mettendo in evidenza le principali criticità del sistema e identificando opportunità di innovazione. Particolare attenzione è stata posta ai rischi catastrofali (CAT) e agli strumenti di difesa passiva.

Parallelamente, sono state condotte 13 interviste di profondità in diverse aree territoriali, coinvolgendo attori selezionati tra cui i rappresentanti dei Consorzi di Difesa e delle Compagnie assicurative. Queste interviste hanno consentito di approfondire l'analisi degli strumenti innovativi attualmente in uso a livello nazionale, come le polizze parametriche, i fondi mutualistici e l'applicazione di tecnologie avanzate, con l'obiettivo di identificarne le principali criticità e di raccogliere suggerimenti per migliorare il sistema.

Qualche risultato preliminare

I rischi CAT

Attualmente, il Piano di Gestione dei Rischi in Agricoltura (PGRA) identifica siccità, gelo e brina e allu-

vioni come rischi catastrofali. Questa classificazione è condivisa solo parzialmente dagli attori del sistema intervistati. Infatti, nonostante il 90% dei rispondenti consideri la siccità come il rischio principale in grado di generare eventi catastrofali – seguita da gelo (80%) e alluvioni (75%) – più della metà dei rispondenti (52,5%) ritiene che anche la grandine, in determinate condizioni, sia in grado di generare eventi catastrofali. Emerge, inoltre, che più della metà degli attori coinvolti in quest'indagine (62,5%) ritiene che la definizione attuale dei rischi CAT nel PGRA sia inadeguata perché troppo rigida e poco attenta alle specificità territoriali e alla gravità degli impatti.

Per affrontare queste lacune, gli attori del sistema richiedono una revisione della definizione dei rischi CAT del PGRA, auspicando l'applicazione di criteri più flessibili che tangano conto della ricorrenza, dell'intensità e della vulnerabilità specifica dei territori.

Diversificazione delle strategie di Gestione del Rischio

La maggioranza delle organizzazioni (82,5%) offre attualmente Polizze CAT integrate in pacchetti multirischio. In questo contesto, le colture permanenti come l'uva da vino e le pomacee beneficiano generalmente di una copertura adeguata, al contrario i seminativi come frumento e soia risultano meno protetti rispetto ai rischi a cui sono effettivamente esposti. Questa disparità evidenzia la necessità di ampliare e diversificare le strategie di protezione per garantire una maggior equità nella copertura assicurativa.

Barriere all'adozione delle polizze CAT

Tra le principali difficoltà nell'adozione delle Polizze CAT, il premio elevato rappresenta un ostacolo significativo per il 76,5% dei rispondenti, seguito da franchigia elevata (70,6%) e dalla complessità burocra-

Alcuni scatti dai focus group

tica (47,1%). Questi fattori limitano l'accessibilità agli strumenti assicurativi, soprattutto nelle aree ad alto rischio. Ulteriori criticità emerse includono l'inadeguatezza delle coperture rispetto alle reali esigenze degli agricoltori e la progressiva riduzione degli indennizzi disponibili. Questo quadro mette in luce l'urgenza di semplificare i processi amministrativi, aumentare gli incentivi pubblici e migliorare la formazione e l'informazione degli agricoltori per aumentare la loro consapevolezza sui benefici delle polizze CAT.

Strumenti innovativi per la Gestione del Rischio

Per quanto riguarda gli strumenti innovativi di Gestione del Rischio, le polizze parametriche basate su indici climatici emergono come la soluzione più promettente (indicata dal 79,4% dei rispondenti), seguite dall'utilizzo di tecnologie avanzate nel settore assicurativo (55,9%) e dalle polizze sperimentali (50,0%).

Attualmente, infatti, le polizze parametriche rappresentano il prodotto che suscita maggiore interesse (55,9%) mentre strumenti come fondi mutualistici (38,2%) e CAT-bond (14,7%) registrano una minore diffusione una minore attenzione.

Le polizze parametriche sono percepite come uno strumento innovativo e promettente anche dagli attori coinvolti durante le interviste di profondità, soprattutto in contesti in cui le polizze tradizionali risultano meno efficaci. Queste polizze, infatti, offrono «una risposta più efficace, perché tengono conto di fattori climatici specifici», come sottolineato da alcuni intervistati. Tuttavia, alcune Compagnie assicurative adottano un approccio prudente nella loro adozione, a causa della difficoltà nel definire parametri adeguati alla complessità territoriale.

«Gli oracoli presenti spesso non rispondono alla complessità ecologica di alcuni territori», ha spiegato un intervistato sottolineando la necessità di modelli più affidabili. Nonostante tali limitazioni queste polizze secondo i partecipanti potrebbero integrare efficacemente quelle tradizionali, specialmente in aree con bassa copertura assicurativa grazie al supporto di tecnologie avanzate come il monitoraggio satellitare.

In sintesi, gli attori intervistati hanno sottolineato l'importanza di integrare soluzioni innovative con quelle tradizionali per sviluppare un sistema più resiliente ai cambiamenti climatici; hanno inoltre evidenziato la necessità di un approccio maggiormente integrato auspicando una collaborazione tra istituzioni, agricoltori e settore privato.

Focus group territoriali: un dialogo locale per strategie condivise

Nel mese di gennaio si sono svolti i primi focus group organizzati in Trentino-Alto Adige, Umbria e Calabria, con l'obiettivo garantire una rappresentazione equilibrata delle diverse realtà territoriali del Nord, Centro e Sud Italia. Questi hanno visto la partecipazione di un ampio ventaglio di attori chiave, tra cui rappresentanti dei Consorzi di Difesa, Compagnie assicurative, attori della filiera, ricercatori e funzionari regionali.

Gli incontri sono stati strutturati secondo il *framework* strategico dei Tre Orizzonti, che ha permesso di: esplorare in modo sistematico le criticità del sistema attuale (Orizzonte 1); definire una visione condivisa dei futuri desiderabili (Orizzonte 3); identificare le strategie e le innovazioni necessarie per raggiungere i futuri desiderabili (Orizzonte 2).

Questo approccio ha stimolato un dialogo strutturato e partecipativo fra i partecipanti, permettendo di raccogliere prospettive locali, affrontare le peculiarità territoriali e co-creare proposte concrete per rendere il sistema di Gestione del Rischio più resiliente e sostenibile. Le informazioni e le idee emerse rappresentano un contributo fondamentale per la realizzazione del prossimo evento di rilevanza nazionale, previsto a Roma nei prossimi mesi, e che integrerà le visioni locali emerse nei singoli focus group in una strategia di più ampio respiro.

Agriduemila Hub Innovation promotore di innovazione

di **Gianluca Bertolas**, *presidente Agriduemila Hub Innovation*

Agriduemila Hub Innovation si conferma un punto di riferimento per l'innovazione nel settore agricolo con una nuova iniziativa dedicata alla Gestione del Rischio. **La collaborazione con il Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali (TESAF) dell'Università di Padova mira a sviluppare strumenti innovativi attraverso un processo partecipativo che coinvolga attivamente istituzioni, aziende e operatori del settore**. Il progetto prevede un'analisi approfondita delle soluzioni attualmente disponibili sul mercato, con l'obiettivo di individuare le migliori strategie di Gestione del Rischio, assicurative e non. Attraverso incontri, studi e attività di ricerca, verrà costruita una panoramica completa degli strumenti esistenti, classificati in base a criteri condivisi con il Dipartimento TESAF. Parallelamente, verranno organizzati momenti di confronto con i principali portatori di interesse, tra cui eventi legati al Festival Agri Risk Management per esplorare scenari di sviluppo futuri e valutare nuove politiche di intervento. Un elemento centrale dell'iniziativa è la realizzazione di eventi di co-creazione a livello regionale e nazionale in cui esperti, istituzioni e operatori agricoli potranno collaborare alla progettazione di strumenti più efficaci e innovativi. Agriduemila Hub Innovation, forte della sua esperienza nella ricerca e nell'innovazione, si propone come facilitatore di questo percorso promuovendo un dialogo costruttivo tra il mondo accademico, le istituzioni e il settore agricolo. Un'iniziativa che conferma il ruolo di Agriduemila Hub Innovation come motore di cambiamento nel panorama agricolo italiano, contribuendo a rendere il settore più resiliente e pronto ad affrontare le sfide future con soluzioni concrete e condivise.

KHUEN
Fruitprotection

per un raccolto di qualitá

sistema antipioggia

sistema antigrandine

montaggio strutture

SERVIZI OFFERTI

- Consulenza
- Rilievo topografico e progettazione
- Pianificazione
- Fornitura materiale
- Montaggio
- Assistenza post-vendita

Khuen S.r.l. – al servizio della moderna agricoltura

www.khuen.it

Via Nazionale 71 – 39012 Merano (BZ)
Tel. 0473/490755 • info@khuen.it

I miglioramenti fondiari nei contratti di affitto di fondo rustico

a cura di ***SLM – Studio Legale Marchionni & Associati***

STUDIO LEGALE MARCHIONNI & ASSOCIATI

La Corte di Cassazione è recentemente intervenuta in materia di miglioramenti fondiari, affermando la nullità per indeterminatezza dell'oggetto della clausola nel contratto di affitto di fondo rustico che autorizza l'affittuario a eseguire tutti i miglioramenti del fondo ritenuti opportuni.

La disciplina dei miglioramenti fondiari è contenuta negli artt. 16 e seguenti della L. 203/1982. L'art. 16 prevede che ciascuna delle parti può eseguire opere di miglioramento fondiario, addizioni e trasformazioni degli ordinamenti produttivi e dei fabbricati rurali, purché le medesime non modifichino la destinazione agricola del fondo e siano eseguite nel rispetto dei programmi regionali di sviluppo oppure, ove tali programmi non esistano, delle vocazioni colturali delle zone in cui è ubicato il fondo.

La parte che intende eseguire le opere di miglioramento fondiario (nella maggioranza dei casi, l'affittuario, in quanto interessato ad aumentare la produttività del fondo coltivato in forza del contratto di affitto), deve ottenere la preventiva autorizzazione dall'altra parte (il proprietario) o, in mancanza di questa, dall'ispettorato provinciale dell'agricoltura, comunicando "la natura, le caratteristiche e le finalità delle opere".

L'art. 17 prevede che l'affittuario che ha eseguito le opere di miglioramento fondiario ha diritto a una indennità corrispondente all'aumento del valore di mercato conseguito dal fondo a seguito dei miglioramenti da lui effettuati e quale risultante al momento della cessazione del rapporto, con riferimento al valore attuale di mercato del fondo non trasformato. Le parti possono convenire la corresponsione di tale indennità anche prima della cessazione del rapporto. Se non interviene un accordo in ordine alla misura dell'indennità, la stessa è determinata, su richiesta di una delle parti, dall'ispettorato provinciale dell'agricoltura. All'affittuario compete la ritenzione del fondo fino a quando non gli sia stata versata dal proprietario l'indennità fissata dall'ispettorato oppure determinata con sentenza definitiva dall'autorità giudiziaria. Nel caso di vendita del fondo prima del pagamento all'affittuario della indennità, il proprietario è tenuto a dichiarare, nell'atto di vendita, l'esistenza dell'obbligazione nei confronti dell'affittuario per effetto delle opere di cui al primo comma dell'art. 16, restando in tale caso liberato dall'obbligazione stessa. Con l'ordinanza n. 10309 del 16 aprile 2024 la Corte di Cassazione è intervenuta sul tema. La questione affrontata dalla Corte di Cassazione riguarda in particolare la legittimità della clausola contenuta nel contratto di affitto agrario che genericamente autorizza l'affittuario all'esecuzione di tutti i miglioramenti del fondo ritenuti opportuni.

Con l'ordinanza di cui sopra, la Corte di Cassazione ha confermato la decisione con la quale i giudici di primo e di secondo grado hanno rigettato la domanda promossa dall'affittuario, avente a oggetto la condanna al pagamento in proprio favore dell'indennità per i miglioramenti apportati al fondo ai sensi dell'art. 17 L. 203/1982, affermando che, in un contratto di affitto di fondo rustico, la clausola che genericamente autorizza l'affittuario all'esecuzione di tutti i miglioramenti del fondo ritenuti opportuni è nulla per indeterminatezza dell'oggetto, perché, in quanto volta a regolare l'oggetto dell'obbligazione contrattuale di pagamento dell'indennità per i miglioramenti (autorizzati), soggiace ai principi generali dell'art. 1346 c.c., secondo i quali l'oggetto deve essere sempre determinato o determinabile (oltre che lecito e possibile).

La decisione della Corte di Cassazione conferma un indirizzo giurisprudenziale consolidato, ma risulta particolarmente innovativa nella parte in cui afferma che anche le norme della L. 203/1982 – che disciplinano i contratti agrari – devono essere interpretate e considerate alla luce delle disposizioni generali dettate dal Codice Civile in materia di determinatezza e determinabilità dell'oggetto del contratto.

In particolare, la Corte di Cassazione ha affermato:

- indipendentemente dalla circostanza che la clausola contrattuale avente a oggetto il pagamento dell'indennità per i miglioramenti (autoriz-

zati) rientri o meno nell'oggetto del contratto, la stessa costituisce pur sempre un atto di autonomia negoziale, il cui oggetto, secondo i principi generali applicabili per via analogica dall'art. 1346 c.c., deve essere sempre determinato o determinabile (oltre che lecito e possibile);

- il diritto all'indennità riconosciuto all'affittuario ai sensi dell'art. 17 presuppone il preventivo consenso del concedente (o, in difetto, l'autorizzazione dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura), il quale deve sostanziarsi in una manifestazione di volontà autorizzativa che specifichi la natura, le caratteristiche e le finalità degli interventi migliorativi; ai fini della configurazione di tale requisito, non è sufficiente un'autorizzazione meramente generica per tipi e/o categorie di opere. In particolare, la clausola contrattuale si consideri generica anche se all'interno della stessa viene indicato che tra le opere migliorative è ricompresa l'effettuazione di nuovi impianti, in quanto quest'ultima non vale in alcun modo a identificare un'autorizzazione specifica;
- la clausola contrattuale che genericamente autorizza l'affittuario all'esecuzione dei miglioramenti fondiari è nulla anche se la stessa è stata pattuita con l'assistenza delle associazioni di categoria alla stipulazione del contratto sottoscritto ai sensi dell'art. 45 L. 203/1982. Sebbene nei contratti agrari è consentito alle parti, mediante l'assistenza delle rispettive associazioni di categoria, di derogare alle disposizioni della L. 203/1982, un'eventuale deroga non può sottrarsi comunque ai principi fondamentali dell'ordinamento nazionale, quale l'eventuale nullità di una clausola priva di un elemento contrattuale fondamentale ai sensi dell'art. 1418, comma 2, c.c.

In sintesi, le parti di un contratto agrario, che intendono disciplinare l'istituto dei miglioramenti fondiari eseguiti dall'affittuario, dovranno attenersi al rispetto delle norme generali dettate dal Codice Civile, individuando, nel dettaglio, le opere di miglioramento fondiario (natura, finalità e caratteristiche) eseguite dall'affittuario secondo i criteri di determinatezza del contratto di cui all'art. 1346 c.c. Diversamente, l'esecuzione delle opere di miglioramento sarebbe discrezionalmente determinata da parte dell'affittuario, comportando il venir meno del diritto all'indennità di cui all'art. 17.

ULTERIORI INFORMAZIONI POSSONO ESSERE RICHIESTE A:
avv. Giorgia Martinelli gm@slm.tn.it

Sai che la nostra missione
è la tutela e valorizzazione
del nostro territorio,
sai che la nostra carne
è 100% trentina...

ecco perché
acquistare la carne
nel nostro punto vendita
è tutta un'altra cosa!

Federazione provinciale Allevatori - Trento

Federazione Provinciale Allevatori
Trento - via delle Bettine, 40 - tel. 0461 432100 - www.fpatrento.it

Api e mondo agricolo: pilastro della biodiversità

di **Alessandro Zorer**, *consigliere delegato Melixa*
e **Andrea Berti**, *amministratore delegato Agriduemila Hub Innovation*

Le api, come ben sappiamo nel mondo agricolo, svolgono un ruolo fondamentale nell'ecosistema. Secondo stime recenti, circa il 75% delle piante da fiore e circa il 35% delle colture agricole globali dipendono, in qualche misura, dall'impollinazione animale, in particolare quella delle api. Frutta, verdura, semi e persino piante che servono come foraggio per il bestiame non potrebbero esistere senza questo processo. In alcune colture come mandorle, mele, fragole e pomodori, l'impollinazione da parte delle api è addirittura essenziale per la buona riuscita della produzione. L'importanza delle api non si limita solo alla qualità e alla quantità della produzione agricola, peraltro comprovata da numerosi studi di settore, quindi alla sostenibilità produttiva ed economica del settore agricolo. Il loro ruolo nell'impollinazione è, infatti, fondamentale per garantire il mantenimento dell'intero ecosistema ambientale e la biodiversità. Purtroppo, negli ultimi decenni, la popolazione di api è stata minacciata da numerosi fattori, tra cui l'inquinamento, i cambiamenti climatici, la perdita di habitat naturali e le malattie che mettono a rischio la loro sopravvivenza. **La protezione delle api e la gestione dei rischi che ne minacciano la sopravvivenza sono diventati un'urgenza**, non solo per la salvaguardia della biodiversità, ma anche per garantire la stabilità dell'intero settore agricolo. In questo contesto, iniziative come il progetto di sperimentazione per la Polizza Collettiva sulla mancata produzione di miele, che coinvolge tecnologie innovative come le arnie digitali, diventano cruciali poiché rappresentano un passo importante verso un modello agricolo più resiliente, in grado di monitorare e proteggere le api e, di conseguenza, le colture che esse impollinano.

Innovazione nel settore apistico

Il settore apistico sta affrontando queste sfide con una preoccupazione crescente negli ultimi

L'arnia digitale di Melixa

L'arnia digitale Melixa rappresenta una soluzione avanzata per il monitoraggio delle api, integrando tecnologie innovative in un sistema modulare che permette di controllare in tempo reale diversi parametri cruciali per l'apicoltura. Grazie al contavoli brevettato, progettato in Italia, è possibile monitorare l'attività delle api, prevedendo eventi importanti come l'inizio della fioritura e migliorare il benessere delle colonie. La bilancia ad alta sensibilità misura il peso dell'arnia e fornisce dati sul raccolto di miele, i sensori di temperatura interni consentono di verificare costantemente l'insorgere di problemi alle famiglie di api e la presenza di covate, mentre sensori ambientali (temperatura, umidità, vento) monitorano le condizioni esterne. Gestibile tramite un portale web e app mobile, l'arnia consente agli apicoltori di visualizzare e analizzare i dati in tempo reale su smartphone, tablet o PC. Il sistema è alimentato da pannelli solari, garantendo un'autonomia energetica a costo zero. La modularità del sistema consente agli apicoltori di configurare il dispositivo in base alle specifiche esigenze del proprio apiario, ottimizzando la produzione e riducendo i costi.

anni riguardo ai livelli di produzione, principalmente a causa del cambiamento climatico. Le variazioni delle temperature e delle condizioni meteorologiche hanno avuto un impatto significativo sulle api e sulla loro capacità di produrre miele. Le stagioni di fioritura irregolari e le condizioni climatiche estreme hanno ridotto la disponibilità di nettare e polline, fondamentali per la sopravvivenza delle api. Di conseguenza, **la produzione di miele è diminuita drasticamente. Per questo il settore sta investendo nella conoscenza dei fattori critici e nella responsabile adozione di misure di resilienza** da perseguirsi sviluppando e adottando soluzioni tecnologiche innovative. È fondamentale supportare gli apicoltori con strumenti di rilevazione e interpretazione dei dati che ottimizzino le tecniche agronomiche collegate con le politiche assicurative in merito alla mancata produzione di miele. Con riferimento a questo è stato sottoscritto **un innovativo accordo di sperimentazione** che coinvolge diverse realtà del mondo dell'innovazione e della protezione agricola. L'accordo segna un passo importante verso l'adozione di tecnologie avanzate **per monitorare e gestire i rischi legati alla produzione di miele in una concezione olistica, integrata ed efficace**. Le aziende e i consorzi coinvolti in questa sperimentazione sono **Co.Di. Pr.A.** (Consorzio di Difesa dei Produttori Agricoli della Provincia di Trento), **AgriRisk, ITAS Mutua, Agriduemila Hub Innovation, Rurall e Melixa Srl**, una innovativa azienda che sviluppa tecnologie per il settore apistico, come le "arnie digitali".

Obiettivo della sperimentazione messa in campo del partenariato

L'oggetto dell'accordo è l'introduzione delle **"arnie digitali"** come strumento di monitoraggio per

Agriduemila Hub Innovation e Melixa

Agriduemila Hub Innovation ha recentemente acquisito una quota nel capitale sociale di Melixa, una mossa strategica che segna una tappa fondamentale nell'evoluzione del settore apistico e delle tecnologie a supporto della sostenibilità ambientale. Questo accordo rafforza ulteriormente la strategia di Agriduemila Hub Innovation e la sua attenzione verso il sistema trentino, puntando sempre più sull'innovazione, sulla sostenibilità e sulle politiche ESG (ambientali, sociali e di governance).

Con l'ingresso di Agriduemila Hub Innovation in Melixa, entrambe le realtà si pongono l'obiettivo di rispondere alle sfide moderne dell'agricoltura, in particolare nel campo dell'apicoltura, migliorando la gestione dei rischi legati ai cambiamenti climatici e promuovendo soluzioni tecnologiche all'avanguardia. L'impegno comune è volto a rendere l'apicoltura più sostenibile e responsabile, con un focus crescente sulle politiche ESG al sostegno dell'ambiente e della biodiversità che si riflettono nelle attività quotidiane delle imprese locali. La sostenibilità ambientale, infatti, è al centro di ogni iniziativa: la tecnologia Melixa contribuisce a ridurre l'impatto ambientale grazie all'autonomia energetica delle sue arnie, alimentate da pannelli solari, e all'utilizzo di soluzioni per monitorare e ottimizzare la produzione, riducendo sprechi e inefficienze. L'ingresso di Agriduemila Hub Innovation nel capitale sociale di Melixa consolida anche l'impegno verso l'adozione di soluzioni smart per il monitoraggio dell'ambiente e delle risorse naturali. La tecnologia avanzata delle arnie digitali permette di raccogliere e analizzare dati che ottimizzano la produzione apistica e forniscono una base solida per monitorare le condizioni climatiche e ambientali grazie all'azione delle api come bio-sensori. Le ricerche in corso su sistemi predittivi basati su intelligenza artificiale consentiranno di dare ulteriori strumenti avanzati agli apicoltori, per aumentare la produzione ed il benessere delle loro colonie, e all'agricoltura per ottimizzare le fasi di pollinazione e le positive sinergie tra le colonie di api e le colture agricole nelle vicinanze.

Agriduemila s.r.l. HUB INNOVATION
Società del gruppo Co.Di.Pr.A.

melixa

Inoltre, questo sviluppo si inserisce pienamente nella visione più ampia di Agriduemila Hub Innovation, che promuove l'innovazione e il trasferimento tecnologico come strumenti per la gestione responsabile del rischio agricolo e il miglioramento della competitività delle aziende agricole e la loro redditività. L'integrazione di queste tecnologie rappresenta un valore aggiunto per il territorio e per le politiche di responsabilità sociale.

gli apicoltori. Queste arnie, dotate di bilancia ad alta sensibilità e contavoli, verranno **fornite in prestito gratuitamente a un massimo di 15 apicoltori che aderiranno alla Polizza Collettiva ITAS Mutua per la Campagna 2025**. Le arnie digitali permetteranno di raccogliere dati preziosi sull'attività e la produttività delle api, consentendo di valutare in tempo reale l'andamento stagionale della produzione di miele. Melixa si occuperà della fornitura e installazione delle arnie, garantendo che gli apicoltori seguano un protocollo di gestione specifico. Rurall e Agriduemila Hub Innovation saranno responsabili della raccolta dei dati tramite una piattaforma dedicata, che consentirà l'integrazione dei dati raccolti dalle arnie digitali. Agririsk avrà il compito di facilitare l'adesione degli apicoltori al progetto, raccogliendo le autorizzazioni necessarie per l'utilizzo dei dati.

Raccolta e analisi dei dati

Uno degli aspetti più innovativi di questa sperimentazione è l'analisi dei dati. Co.Di.Pr.A. e ITAS Mutua, con la collaborazione di Agriduemila Hub Innovation, Rurall, Melixa, si impegneranno a raccogliere e analizzare i dati provenienti dalle arnie digitali.

L'obiettivo è quello di definire una metodologia scientifica e accurata per la quantificazione della mancata o ridotta produzione di miele, utilizzando i dati raccolti tramite le tecnologie digitali. Se la sperimentazione fornirà risultati concreti e significativi, ITAS Mutua e Co.Di.Pr.A. valuteranno **l'integrazione dei dati digitali nella Polizza Collettiva a partire dalla Campagna 2026**. L'obiettivo finale è di rendere la polizza più aderente alla realtà della produzione apistica, migliorando la copertura assicurativa e introducendo un metodo più preciso per determinare il danno economico subito dagli apicoltori.

Opportunità unica

Questo accordo di sperimentazione rappresenta un'opportunità per l'intero ecosistema e per il sistema della gestione del rischio per il settore apistico, in quanto coniuga un approccio innovativo che vuole integrare la tecnologia digitale nelle pratiche agricole tradizionali, con un occhio di riguardo alle politiche di sostenibilità ed ESG.

Grazie alla collaborazione tra gli attori della partnership, gli apicoltori potranno beneficiare di uno strumento in grado di fornire dati utili per un miglioramento della produttività e dell'efficienza aziendale, mentre le polizze assicurative potranno essere aggiornate per riflettere più accuratamente le condizioni reali del settore.

Meteo 2024: un anno eccezionale

di **Andrea Piazza** ed **Elvio Panettieri**, *meteorologi di Meteotrentino*

L'anno 2024 è risultato eccezionalmente caldo e piovoso. A Trento Laste la temperatura media annuale è stata di 14,2 °C: il secondo valore assoluto più alto mai misurato a partire dal 1921, superato solo nel 2023 e 2022 con 14,4 °C.

ANNO	TEMPERATURE MEDIE ANNUALE (°C)
2023	14,4
2022	14,4
2024	**14,2**
2018	13,9
2015	13,8
2019	13,8

Focus temperatura media e minime

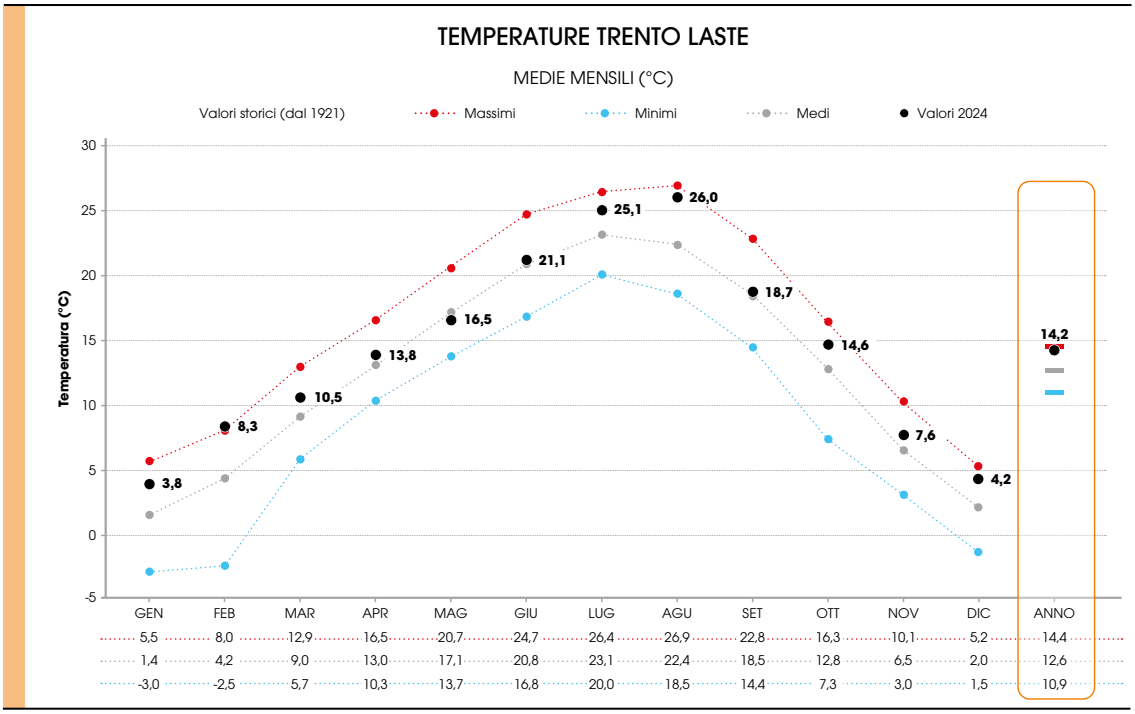
In alcune stazioni meteorologiche si è registrato il massimo valore di temperatura media annuale di tutte le rispettive serie storiche: tra queste sono da ricordare Cavalese, Predazzo e Castello Tesino. In tutti i mesi, ad esclusione di maggio, la temperatura media è stata superiore al valore medio storico e sono da evidenziare in particolare i mesi di febbraio (da record) e agosto con 26 giorni in cui la temperatura massima giornaliera è risultata superiore a 30 °C, mai registrato un numero così alto.

Anche le temperature minime giornaliere sono state particolarmente alte: sempre a Trento Laste si sono registrate ben 29 notti tropicali, ossia giorni in cui la temperatura minima giornaliera è risultata essere superiore a 20 °C (solo nel 1971 si erano registrato un valore superiore pari a 35 giorni).

Focus precipitazioni

Le precipitazioni sono state eccezionalmente abbondanti, da record nei primi dieci mesi da gennaio a ottobre. La precipitazione cumulata annuale 2024 a Trento Laste (1.459,6 mm) è risultata la terza più alta

Grafico 1 – Temperature medie annuali (Trento Laste)



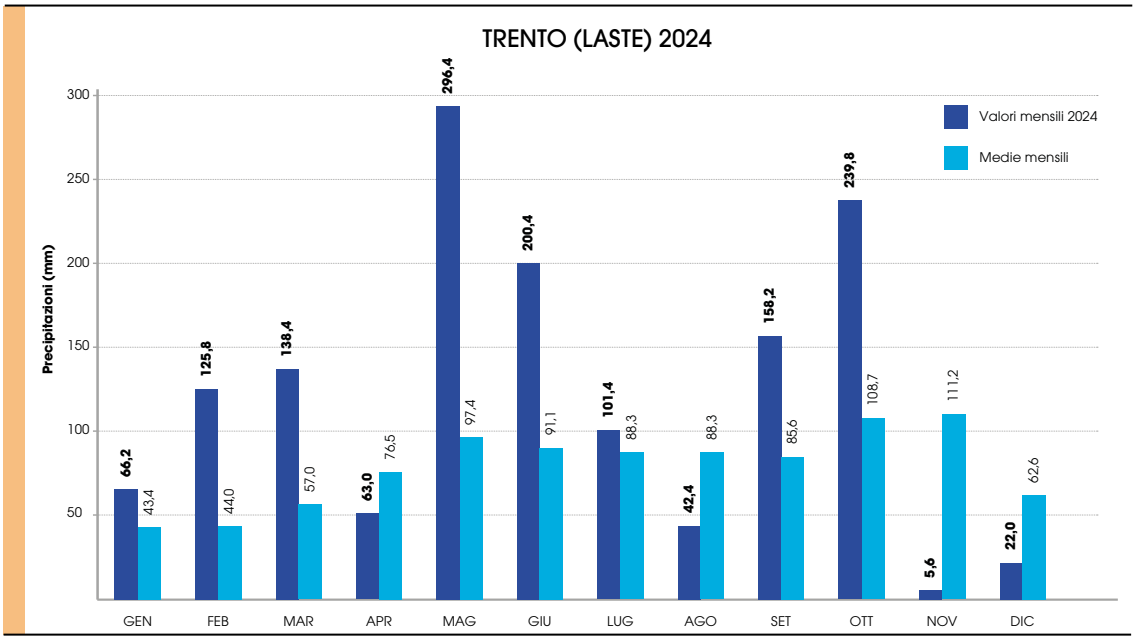


Grafico 2 – Precipitazioni 2024 Trento Laste

della serie storica, superata solo dal 2014 con 1.627,6 mm e dal 1960 con 1.555,8 mm. Anche in altre stazioni si è misurato il terzo valore più alto delle rispettive serie storiche: da menzionare Castello Tesino e Rovereto. A livello mensile è da evidenziare in particolare il mese di maggio, che ha rappresentato il massimo valore mai registrato in alcune stazioni, come ad esempio a Trento Laste, Castello Tesino, Lavarone e Cavalese.

Cooperfidi
PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO

Sei un'**impresa agricola** o una **cooperativa** in cerca di **finanziamenti** a tasso agevolato o di **consulenza** finanziaria mirata?

Aiutiamo proprio te!

GARANTIAMO

- Un migliore accesso al credito;
- Una migliore intermediazione con le banche;
- Consulenza finanziaria di elevata qualità;
- Assistenza sugli strumenti agevolativi, regionali e nazionali, per le PMI

Chiamaci
Tel: (+39) 0461 260417

Scrivici
info@cooperfidi.it

visita il nostro sito web
www.cooperfidi.it

L'INTERVISTA

Intervista a Riccardo Sallustio

di **Pietro Bertanza**, *responsabile settore comunicazione Co.Di.Pr.A.*

La parola al professore di *Green and sustainable finance* alla LUISS Guido Carli e socio di ADVANT Nctm.

Cosa l'ha motivata a specializzarsi in ambito di *green and sustainable finance* e quali sono le principali sfide per le aziende in questo settore?

Avevo trattato alcuni di questi temi quando lavoravo alla Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo tra il 1995 e il 1998.

Spinto dall'interesse di capire il fenomeno del contenzioso climatico e del *greenwashing*, dal 2018 ho studiato il cambiamento climatico e il potenziale impatto delle esternalità sull'economia e sul sistema bancario.

Occupandomi di normativa e prodotti bancari il passaggio alla finanza sostenibile è stato breve. È un tema che richiede uno studio continuo, essendo in perenne evoluzione.

La sfida per le aziende e per chi le dirige è quella di prendere coscienza della circostanza che ciò che conta è una visione di lungo periodo che richiede di cambiare il nostro modo di fare impresa, investendo in azioni di mitigazione e adattamento, in economia circolare e rigenerativa. Dal 1950 la crescita economica e la globalizzazione hanno comportato una repentina distruzione del nostro pianeta. Viviamo come se avessimo a disposizione risorse infinite, ma possiamo continuare a crescere solo se innoviamo consumando meno materie prime ed energia senza impattare sui confini planetari come cambiamento climatico, acidificazione degli oceani, eccessivo sfruttamento delle risorse idriche, perdita di biodiversità, ecc. Non è per niente semplice, ma se non affrontiamo seriamente queste esternalità, tutti insieme facendo una transizione ordinata, non solo il sistema economico e finanziario ma anche la vita come la conosciamo ora saranno fortemente a rischio. Il fatto che qualcuno nel mondo lo stia facendo meno seriamente di noi o che non intenda farlo, come gli USA, non mi sorprende ma non ci legittima ad abbandonare la sfida.

Riccardo Sallustio

In qualità di professore presso la LUISS Guido Carli, come vede l'evoluzione dell'educazione finanziaria sostenibile in Italia?

Nel 2021 ho lavorato in un team di esperti sul *Sustainable Finance Action Plan* dell'Italia e, tra le altre cose, mi sono occupato di fornire delle idee al Governo dell'epoca su come strutturare i programmi universitari e la formazione dei dipendenti del settore bancario e finanziario in un'ottica diretta alla comprensione della finanza sostenibile anche in previsione della riforma costituzionale che sarebbe stata poi finalizzata nel 2022.

Da allora non ho visto cambiamenti sostanziali a livello di programmi, c'è ancora molto da fare e dobbiamo sviluppare nel Paese ricerca su temi trasversali come la mitigazione climatica con esperti che portano diverse esperienze. La mancanza di educazione finanziaria sostenibile si riflette alla fine nella carenza di investimenti privati nella mitigazione: l'Italia, secondo i dati Eurostat, è l'ultima nell'Unione in questa classifica con il solo 0,26% del PIL.

Oggi poi vi è un fenomeno di *competence greenwashing* preoccupante: troppi dicono di conoscere la materia senza avere un'effettiva preparazione data la vastità della materia e ciò accresce la confusione per le imprese. Sono però ottimista per il futuro: vedo in università studenti e ricercatori in questo ambito preparati e competenti.

Quali sono le principali implicazioni legali legate all'area ESG e come le aziende possono prepararsi per gestire i rischi associati?

L'introduzione di nuova normativa che promuove la sostenibilità o che previene il *greenwashing* impone alle imprese di comprendere la portata di queste norme guardando non solo ai rischi ma alle opportunità che queste offrono nonché di attrezzarsi con l'assunzio-

ne di nuove figure specializzate, di gestire i rischi con assicurazioni e rimedi contrattuali, predisporre piani di transizione e assetti organizzativi, amministrativi e contabili adeguati alla gestione dei rischi ESG e individuare azioni fattive di decarbonizzazione da implementare partendo da quelle a costo zero o comunque limitato. C'è la falsa narrativa che la transizione costi troppo, in realtà la riduzione delle emissioni del 30-40% può essere fatta a costo zero o a un costo che le imprese possono recuperare in un tempo limitato, avendo così nel medio periodo delle efficienze di costi anche importanti.

In che modo le pratiche agricole sostenibili possono contribuire a mitigare i rischi legati al degrado ambientale e alla scarsità delle risorse naturali?

La nostra biodiversità è in profonda crisi. Le pratiche agricole sostenibili da sole non sono sufficienti ma possono sicuramente contribuire a limitare questa crisi. Stiamo perdendo troppi terreni fertili a causa delle attuali pratiche intensive, all'utilizzo di diserbanti e fertilizzanti e alla cementificazione. Troppi terreni sono destinati alla produzione di prodotti per allevamenti intensivi e la qualità del suolo continua a peggiorare. Sono un sostenitore dell'agricoltura rigenerativa e dell'utilizzo del *biochar* nell'agricoltura che possono dare una forte mano in tal senso.

Infine, quale ruolo possono giocare le istituzioni finanziarie nell'aiutare le aziende agricole a integrare la Gestione del Rischio nella loro strategia complessiva?

La quota di prestiti che le banche italiane concedono alle aziende agricole è più elevata della quota di valore aggiunto che fa capo al settore agricolo. Il tema è più che altro la tipologia di questo credito, che spesso è a breve termine e non va contribuire all'investimento in immobilizzazioni materiali. Serve credito a medio-lungo termine per innovare introducendo pratiche sostenibili. Il settore sconta nel suo complesso una limitata innovazione e un rischio climatico in continuo aumento. Certamente la quota di finanziamenti BEI per le pratiche sostenibile e le misure di incentivi per i giovani agricoltori sono importanti ma da sole non bastano.

Galassitrattori
di Galassi Valerio & C.

Scopri l'offerta dedicata ai nuovi modelli

GOLDONI

Nuovo modello EVO-SMART

SAMAtec Hebebühnen

Nuovo distributore carriraccolta per il Trentino

FESTI s.r.l.
MACCHINE PER LA FRUTTICOLTURA

Concessionaria ufficiale per il Trentino - Alto Adige

Per informazioni: Valerio Galassi 335 7094269 | Matteo Galassi 335 1832659

Galassitrattori sas Via Trento 93/1, Cles - 0463 424514 - info@galassitrattoricles.it

CONDIFESA TRENTO
CODIPRA
CONSORZIO DIFESA PRODUTTORI AGRICOLI

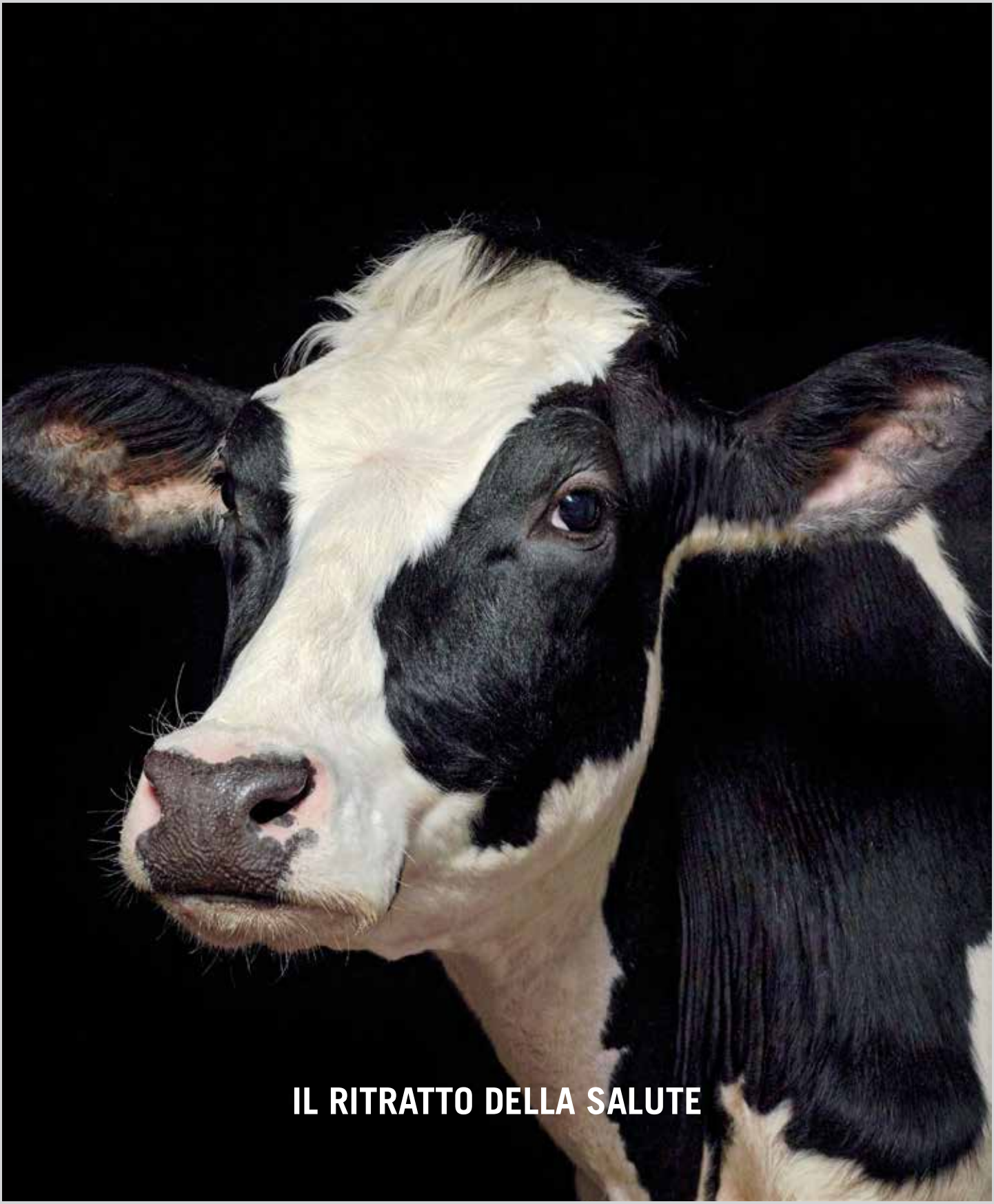
Visita il nostro sito
www.codipratn.it

Chiamaci al
+39 0461.915908

Scrivici via e-mail
info@codipratn.it

Accedi al
Portale del socio
www.codipratn.it

Guarda i nostri
video sul Canale
YouTube Co.Di.Pr.A.



BOVINE DA RIPRODUZIONE SELEZIONATE
DI TUTTE LE RAZZE,
GRAVIDE O IN LATTAZIONE
SANITARIAMENTE CERTIFICATE.

DISPONIBILITÀ COSTANTE NEI NOSTRI
CENTRI, IN ITALIA E ALL'ESTERO.
SERVIZIO DI CONSEGNA ALTAMENTE
QUALIFICATO, CON MEZZI PROPRI.

DE PODA SPA VIA PROVINCIALE, 5
CUNEVO 38093 CONTÀ (TN)
TEL. 0461.652130 / FAX 0461. 652055
INFO@DEPODA.IT / WWW.DEPODA.IT

dePoda®
Commercio bestiame da riproduzione